

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (I e II)	<i>Pag.</i>	3
GIUSTIZIA (II)	»	12
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	13
DIFESA (IV)	»	19
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	26
FINANZE (VI)	»	34
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	37
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	45
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	49
AFFARI SOCIALI (XII)	»	52
AGRICOLTURA (XIII)	»	54
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	56
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	68

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Liberi e Uguali: LeU; Misto-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica: Misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-NcI-USEI; Misto-+Europa-Centro Democratico: Misto-+E-CD.

PAGINA BIANCA

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	3
SEDE REFERENTE:	
Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici. C. 1189 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>) .	3
ALLEGATO (<i>Proposte di riformulazione</i>)	10

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 6 novembre 2018.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.40 alle 14.15

SEDE REFERENTE

Martedì 6 novembre 2018. — Presidenza del presidente della II Commissione Giulia SARTI – Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Vittorio Ferraresi.

La seduta comincia alle 19.35.

Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici.

C. 1189 Governo.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 5 novembre 2018.

Giulia SARTI, *presidente*, comunica che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Comunica quindi che le onorevoli Ravetto e Siracusano sottoscrivono gli emendamenti Costa 1.5, 1.7, 1.8, 1.9, 1.10, 1.13, 1.15, 1.17, 1.20, 1.21, 1.22, 1.23, 1.24, 1.29, 1.35, 1.36, 1.40, 1.41, 1.42, 1.43, 1.44, 1.48, 1.53, 1.54, 1.55, 1.57, 1.67, 1.69, 1.71, 1.72, 1.82, 1.83, 1.84, 1.85, 1.87, 1.91, 1.92, 1.93, 1.96, 1.97, 1.98, 1.99, 1.102, 1.105, 1.108, 1.109, 1.110, 1.111, 1.112, 1.118, 2.5, 2.8, 2.11, 2.12, 2.13, 2.14, 2.16, 2.17, 3.1, 3.2, 3.3, 4.2, 4.4, 4.5, 4.6, 5.2, 5.5, 6.1, 6.3, 10.02, e gli emendamenti Bartolozzi 1.52, 1.56, 5.6, 5.9. L'onorevole Ravetto sottoscrive inoltre l'emendamento 6.07 Zanettin e ritira la firma dagli emendamenti Sisto 7.3, 8.3, 8.4, 8.5, 8.6, 8.7, 8.8, 8.9, 8.10, 8.11, 8.12, 8.13, 8.14, 8.21, 8.24, 8.36, 9.3.

Stefano CECCANTI (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede se sia ancora in corso l'istruttoria relativa al vaglio di ammissibilità delle proposte emendative

1.124, 5.10, 6.5 e 6.0.12 presentate dai relatori nella seduta di ieri.

Giulia SARTI, *presidente*, informa che l'istruttoria sul vaglio di ammissibilità delle proposte emendative 1.124, 5.10, 6.5 e 6.0.12 presentate dai relatori nella seduta di ieri, è ancora in corso.

Enrico COSTA (FI), nel chiedere come le presidenze intendano procedere per il prosieguo dei lavori, manifesta la propria contrarietà a che le Commissioni riunite avviino l'esame degli emendamenti presentati prima della declaratoria circa l'ammissibilità delle quattro proposte emendative presentate nella seduta di ieri dai relatori. In particolare, evidenzia come taluni degli emendamenti sui quali i relatori potrebbero esprimere il parere nel corso della seduta, incidono sul tema della prescrizione.

Giulia SARTI, *presidente*, rammenta che è già fissata per la giornata di domani, alle ore 14, una seduta in sede referente delle Commissioni riunite. Precisa, inoltre, che, qualora alcune proposte emendative risultassero strettamente connesse al tema della prescrizione, le medesime sarebbero accantonate. Evidenzia, quindi, che nella presente seduta i relatori esprimeranno i pareri relativi alle proposte emendative riferite agli articoli da 1 a 6 e che nella seduta già prevista per la giornata di domani saranno formulati i pareri relativi alle restanti proposte emendative. Precisa inoltre che nel corso di una riunione degli Uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite da svolgersi nella giornata di domani, saranno definite le modalità per il prosieguo dell'esame. Fa presente, comunque, che l'esame delle proposte emendative potrà essere avviato anche senza che sia stata pronunciata la declaratoria sull'ammissibilità delle proposte emendative 1.124, 5.10, 6.5 e 6.0.12 presentate dai relatori nella seduta di ieri.

Enrico COSTA (FI) ritiene non accettabile l'articolazione dei lavori testé pro-

spettata dalla presidente Sarti. Reputa infatti che, qualora venisse dichiarata l'ammissibilità dell'emendamento 1.124 dei relatori, si determinerebbe un ampliamento dell'oggetto dell'intervento normativo anche al tema della prescrizione, che non potrebbe non avere ripercussioni sul complesso dell'esame. Ribadisce quindi la necessità che non sia avviato l'esame delle proposte emendative prima della citata declaratoria sull'ammissibilità.

Maria Carolina VARCHI (FdI), nell'associarsi alle considerazioni dell'onorevole Costa, osserva che la prescrizione è un istituto di diritto sostanziale. Sottolinea, quindi, relativamente ai lavori delle Commissioni, che per prassi si è sempre proceduto preliminarmente alla declaratoria sull'ammissibilità delle proposte emendative e, solo successivamente, all'espressione dei pareri sulle stesse. Chiede quindi, in ragione dell'elevato numero degli emendamenti presentati, come le Presidenze intendano procedere per il prosieguo dei lavori, considerando anche il fatto che è previsto l'avvio dell'esame in Assemblea del provvedimento per la giornata di lunedì 12 novembre prossimo.

Alfredo BAZOLI (PD) ritiene che l'espressione dei pareri da parte dei relatori prima della declaratoria sull'ammissibilità delle quattro proposte emendative dei relatori, costituisca una forzatura derivante dallo stallo politico nel quale si trova la maggioranza. Ritiene altresì inaccettabile che le Commissioni avviino l'esame degli emendamenti presentati prima che, attraverso la declaratoria sull'ammissibilità dei citati emendamenti dei relatori, venga sciolto il nodo politico che impedisce alla maggioranza di procedere celermente.

Pierantonio ZANETTIN (FI) reitera la richiesta formulata nella seduta di ieri in merito alla necessità che le Commissioni svolgano un approfondimento, mediante un articolato ciclo di audizioni, sui profili di costituzionalità connessi all'emendamento 1.124 dei relatori. Evidenzia, infatti, il rischio che lo stesso emendamento possa

determinare un grave *vulnus* alla riserva di legge prevista dalla Costituzione relativamente alla ragionevole durata del processo.

Franco VAZIO (PD) manifesta la propria contrarietà in merito alla decisione di procedere all'esame degli emendamenti prima di aver formulato la declaratoria sull'ammissibilità di un importante emendamento dei relatori, rammentando come la presentazione dello stesso emendamento sia stata anticipata da una dichiarazione del Ministro della giustizia. In proposito evidenzia come non esistano dei precedenti parlamentari che legittimino tale decisione. Osserva inoltre che, qualora l'emendamento 1.124 dei relatori fosse dichiarato ammissibile, lo stesso potrebbe essere oggetto di subemendamenti che potrebbero delineare un nuovo scenario non preso in considerazione prima dalle Commissioni. Manifesta, quindi, la volontà del suo gruppo parlamentare affinché le Commissioni avviino un ciclo di audizioni sul tema della prescrizione.

Giusi BARTOLOZZI (FI), evidenzia che non esistono precedenti parlamentari in ordine alla possibilità di esprimere il parere sulle proposte emendative prima che la presidenza abbia sciolto una questione cruciale come quella relativa all'ammissibilità dell'emendamento 1.124 dei relatori. Precisa come tale emendamento, che ritiene un'aberrazione in relazione all'articolo 172 del codice penale, amplii notevolmente il perimetro del provvedimento. Ritiene che, qualora tale emendamento fosse dichiarato ammissibile, tutte le forze politiche potrebbero presentare subemendamenti allo stesso, la cui portata avrebbe effetti significativi sull'intero impianto del provvedimento. Nel sottolineare che l'eventuale ammissibilità dell'emendamento 1.124 dei relatori amplierebbe notevolmente l'ambito del provvedimento, in quanto potrebbe consentire l'introduzione anche di norme relative alla revisione della « legge Severino » o, ad esempio, al reato di violenza sessuale, ritiene che le Commissioni non abbiano accantonato

semplicemente il vaglio circa l'ammissibilità di quattro proposte emendative, bensì il giudizio su una parte sostanziale del provvedimento. Invita quindi le forze di maggioranza a effettuare una riflessione e a fermarsi prima di aprire il « vaso di Pandora » che potrebbe determinare lo stravolgimento del testo in esame.

Giulia SARTI, *presidente*, rammenta che la decisione di procedere all'espressione dei pareri sulle proposte emendative presentate è stata adottata nel corso della riunione degli Uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite svoltasi nella mattinata odierna. Preannuncia poi che nella giornata di domani si svolgerà un'ulteriore riunione degli Uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi nel corso della quale sarà possibile assumere ulteriori decisioni in merito al prosieguo dei lavori.

Ylenja LUCASELLI (FdI), nel ricordare che il tema relativo alla materia della prescrizione è sostanziale e non soltanto formale, non ritiene proficuo per l'economia dei lavori delle Commissioni riunite che i relatori formulino i pareri relativi alle proposte emendative prima che sia sciolta la riserva in merito all'ammissibilità degli emendamenti dei relatori presentati nella seduta di ieri. Evidenzia, infatti, che, a seguito della presentazione dell'emendamento 1.124 dei relatori, si dovrebbe avviare una istruttoria complessa che potrebbe portare anche a modificare i pareri già espressi sulle altre proposte emendative.

Giulia SARTI, *presidente*, osserva che molte volte nel corso dei lavori delle Commissioni, a seguito di approfondimenti istruttori, i relatori hanno modificato pareri precedentemente espressi.

Catello VITIELLO (Misto-MAIE), nel citare la lettera circolare del Presidente della Camera del 10 gennaio 1997, relativa all'istruttoria legislativa nelle Commissioni, fa presente che al punto 5.4 della stessa si

fa riferimento all'ipotesi in cui l'ammissibilità di emendamenti ed articoli aggiuntivi appaia dubbia, e si dispone che, in tal caso, la questione sia rimessa al Presidente della Camera, che adotta le relative decisioni ai sensi dell'articolo 41, comma 2, del Regolamento, conformemente ai pareri più volte espressi dalla Giunta per il regolamento. Ritiene pertanto che le Presidenze delle Commissioni riunite potrebbero rimettere alla valutazione del Presidente della Camera il vaglio sull'ammissibilità relativa all'emendamento 1.124 dei relatori.

Carmelo MICELI (PD) riferisce di aver appreso da agenzie di stampa che il Ministro dell'interno non parteciperà ad alcun vertice in materia di prescrizione per poter assistere alle partite di calcio trasmesse in televisione. In proposito, manifesta vivo disappunto per il fatto che le Commissioni non possono proseguire il proprio lavoro per tale motivo, mentre proprio oggi sono stati sospesi numerosi procedimenti penali a seguito di uno sciopero indetto dagli avvocati penalisti. Ciò premesso, ritiene fondamentale che prima che i relatori esprimano i pareri sugli emendamenti presentati, le Presidenze si pronuncino in ordine al vaglio di ammissibilità sulle proposte emendative 1.124, 5.10, 6.5 e 6.0.12 presentate dai relatori nella seduta di ieri.

Emanuele FIANO (PD) chiede che sia anticipata a questa sera la riunione degli Uffici di presidenza integrati dai rappresentanti dei gruppi delle Commissioni riunite. Precisa di non condividere la scelta di far esprimere ai relatori i pareri sulle proposte emendative presentate prima di aver sciolto la riserva in ordine all'ammissibilità delle quattro proposte emendative presentate dai relatori nella seduta di ieri. Ritiene, infatti, che non si possa procedere alle votazioni sugli emendamenti riferiti ad un provvedimento del quale si conosce solo una parte del contenuto. Ritiene tale modalità di lavoro non corretta nei confronti del legislatore. Preannuncia, quindi, la propria intenzione di ricorrere al Pre-

sidente della Camera per chiedere una valutazione in ordine alle modalità di svolgimento dei lavori delle Commissioni riunite.

Enrico COSTA (FI), preso atto che sull'emendamento in materia di prescrizione – in relazione al quale ritiene che i componenti delle Commissioni siano stati sostanzialmente presi in giro – non vi è alcuna possibilità di interloquire, non comprende la ragione per la quale le Presidenze non possano sciogliere la propria riserva sulla valutazione dell'ammissibilità relativa agli altri emendamenti, riguardanti temi a suo avviso ugualmente importanti. Fa riferimento, in particolare, all'emendamento 5.10 che riguarda il cosiddetto agente infiltrato e all'emendamento 6.5 relativo al traffico di influenze illecite. Fa notare che ciò consentirebbe ai relatori di esprimere subito i pareri su tali proposte, anche in vista della fissazione di un termine per la presentazione di subemendamenti. Giudica inutile un'espressione parziale dei pareri da parte dei relatori, ritenendo necessario porre fine ad una strategia ingannevole che impedisce ai membri delle Commissioni di acquisire l'orientamento complessivo dei relatori sulle proposte emendative presentate.

Maria Carolina VARCHI (FdI) chiede ai relatori di spiegare le ragioni che impediscono loro di esprimere un parere su tutte le proposte emendative presentate.

Giulia SARTI, *presidente*, in risposta al deputato Vitiello, fa notare che la Presidenza della Camera potrà essere eventualmente investita delle questioni relative all'ammissibilità o all'inammissibilità degli emendamenti solamente dopo che al riguardo si saranno pronunciate le Presidenze delle Commissioni, alle quali spetta in prima istanza svolgere tale valutazione. Ricorda, inoltre, che, per prassi parlamentare costante, i pareri espressi dai relatori sulle proposte emendative possono essere modificati durante l'*iter* – nel caso in cui insorgano diverse valutazioni – non rive-

stendo necessariamente un carattere definitivo nell'ambito della sede referente.

Giuseppe BARTOLOZZI (FI) chiede alle Presidenze di valutare un immediato rinvio dell'esame, rimettendo alla riunione degli Uffici di presidenza preannunciata per la giornata di domani, il compito di ridefinire le modalità di prosecuzione dell'*iter*. Ritiene inutile un'espressione dei pareri nell'odierna giornata, giudicando parziale un lavoro che escluda la valutazione di aspetti importanti del testo. Si chiede, infatti, come sia possibile che i relatori esprimano i pareri, ignorando la posizione che sarà assunta dalla maggioranza su temi di rilevante importanza.

Giulia SARTI, *presidente*, giudica opportuno che i relatori esprimano nell'odierna seduta i pareri sulle proposte emendative riferite ai primi 6 articoli, precisando che le modalità di prosecuzione dell'*iter* saranno definite nella riunione degli Uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, preannunciata per la giornata di domani.

Alessia MORANI (PD), rivolgendosi ironicamente alle Presidenze, propone una sospensione dei lavori e una loro ripresa intorno alle ore 23, al fine di consentire al Ministro dell'interno di assistere agli eventi calcistici che il Ministro stesso ha dichiarato pubblicamente di voler seguire. Ritiene che tale proposta di buon senso, connessa al proseguimento dei lavori, possa altresì agevolare i deputati della maggioranza a sciogliere i nodi al loro interno, mettendo finalmente i commissari nelle condizioni di lavorare adeguatamente.

Giulia SARTI, *presidente*, invita la deputata Morani ad una maggiore serietà.

Alessia MORANI (PD) fa notare che la sua proposta intende venire incontro alle esigenze della maggioranza, preso atto che i relatori non sono ancora in grado di svolgere una valutazione complessiva sulle proposte emendative presentate.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ritiene che l'intervento della deputata Morani sia fuori luogo e non rispettoso del ruolo delle Presidenze.

Alessia MORANI (PD) fa notare che è l'atteggiamento della maggioranza a non essere rispettoso delle opposizioni, dal momento che dalla giornata di ieri si attende una valutazione definitiva sull'ammissibilità di alcune delle proposte emendative presentate dai relatori. Rileva che la sua proposta di sospensione dei lavori non fa altro che prendere atto dell'*empasse* politico in cui si trova la maggioranza.

Giovanni DONZELLI (FdI) manifesta la sua contrarietà rispetto alla scelta di far esprimere i pareri ai relatori nella seduta odierna, escludendo da tale valutazione alcuni importanti emendamenti. Auspica che nella prossima riunione degli Uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, siano definite modalità di prosecuzione dell'*iter* più adeguate.

Giulia SARTI, *presidente*, invita la relatrice Businarolo ad esprimere i pareri sulle proposte emendative riferite agli articoli da 1 a 6.

Francesca BUSINAROLO (M5S), *relatrice*, anche a nome del relatore della I Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Lucaselli 1.1, 1.2 e 1.3, esprimendo poi parere favorevole sull'emendamento Ascari 1.4 a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Esprime parere contrario sull'emendamento Costa 1.5 e invita al ritiro dell'emendamento Turri 1.6 che sarebbe assorbito dall'emendamento Ascari 1.4. Esprime parere contrario sugli emendamenti Costa 1.7, 1.8, 1.9 e 1.10, Bazoli 1.11, sugli identici emendamenti Vitiello 1.12 e Costa 1.13, sugli emendamenti Costa 1.15, Ferri 1.14, Vazio 1.16 e Costa 1.17. Invita al ritiro degli emendamenti Vazio 1.18 e Bordo 1.19, che sarebbero assorbiti dall'eventuale approvazione dell'emendamento Ascari 1.4, come riformulato.

Esprime quindi parere contrario sugli emendamenti Costa 1.20, 1.21, 1.22, 1.23 e 1.24 e parere favorevole sull'emendamento Ascari 1.25. Invita al ritiro dell'emendamento Potenti 1.26, precisando che altrimenti il parere sarebbe contrario, esprimendo parere favorevole Vinci 1.27 a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*). Esprime parere contrario sull'emendamento Turri 1.28, sugli identici emendamenti Costa 1.29 e Vazio 1.30, sugli identici emendamenti Vitiello 1.31, Bazoli 1.32 e Bordo 1.33, sugli identici emendamenti Bordo 1.34 e Costa 1.35, sull'emendamento Costa 1.36, sugli identici emendamenti Bordo 1.37, Turri 1.38, Ferri 1.39 e Costa 1.40, sugli emendamenti Costa 1.41, 1.42, 1.43 e 1.44, Cristina 1.45, sugli identici emendamenti Turri 1.46, Bazoli 1.47 e Costa 1.48, sugli emendamenti Bordo 1.49, Ferri 1.50, Vitiello 1.51, Bartolozzi 1.52, Costa 1.53, 1.54 e 1.55, Bartolozzi 1.56, Costa 1.57, Bazoli 1.58, Bordo 1.59, Turri 1.61, Vinci 1.62, Ferri 1.63, Turri 1.64, Conte 1.65 e 1.66, Costa 1.67, Conte 1.68, Costa 1.69, Bazoli 1.70, Costa 1.71 e 1.72, Vitiello 1.73, Turri 1.74, Lucaselli 1.75, Bazoli 1.76, Ferro 1.77 e Verini 1.78. Esprime parere favorevole sull'emendamento Di Sarno 1.79 e parere contrario sugli identici emendamenti Vazio 1.80 e Vitiello 1.81, sugli emendamenti Costa 1.82, 1.83, 1.84 e 1.85, sugli identici emendamenti Vitiello 1.86, Costa 1.87 e Bazoli 1.88, nonché sull'emendamento Turri 1.89. Esprime parere favorevole sull'emendamento Di Sarno 1.90 e parere contrario sull'emendamento Costa 1.91, invitando quindi al ritiro dell'emendamento Costa 1.92, in quanto sarebbe assorbito dall'eventuale approvazione dell'emendamento Di Sarno 1.90. Esprime parere contrario sugli emendamenti Costa 1.93, Bordo 1.94, Ferri 1.95, Costa 1.96, 1.97, 1.98 e 1.99, Conte 1.101. Esprime quindi parere favorevole sull'emendamento Costa 1.102 e parere contrario sull'emendamento Conte 1.103. Esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Ferri 1.104 e Costa 1.105 e parere contrario sugli emendamenti Ferri 1.106, Potenti 1.107, Costa

1.108, 1.109, 1.110, 1.111 e 1.112, Bordo 1.113, Conte 1.114, Vitiello 1.115, 1.116 e 1.117, Costa 1.118 e Vinci 1.119. Esprime parere favorevole sull'emendamento Di Sarno 1.120, parere contrario sugli emendamenti Ferro 1.122 e 1.123.

Con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 2, anche a nome del relatore della I Commissione, esprime parere contrario sull'emendamento Turri 2.1; esprime parere favorevole sugli emendamenti D'Orso 2.2, Ascari 2.3, Di Sarno 2.4, D'Orso 2.6 e 2.7; esprime parere contrario sugli emendamenti Costa 2.8 e Vitiello 2.9; esprime parere favorevole sull'emendamento Di Sarno 2.10; esprime infine parere contrario sugli emendamenti Costa 2.11, 2.12, 2.13 e 2.14, Vitiello 2.15, Costa 2.16 e 2.17.

Con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 3, anche a nome del relatore della I Commissione, esprime parere contrario sugli emendamenti Costa 3.1, 3.2 e 3.3.

Con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 4, anche a nome del relatore della I Commissione, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Turri 4.1 e Costa 4.2, nonché sugli emendamenti Lucaselli 4.3, Costa 4.4, 4.5 e 4.6; esprime parere favorevole sull'emendamento Ascari 4.7, purché riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 5, anche a nome del relatore della I Commissione, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Turri 5.1 e Costa 5.2, nonché sugli emendamenti Bordo 5.3, Conte 5.4, Costa 5.5, Bartolozzi 5.6, Ferri 5.7, Conte 5.8 e Bartolozzi 5.9.

Con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 6, anche a nome del relatore della I Commissione, esprime parere contrario sugli emendamenti Costa 6.1, Turri 6.2, Costa 6.3, Bazoli 6.4, nonché sugli articoli aggiuntivi Ciaburro 6.03 e 6.04; esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Nesci 6.05; esprime infine

parere contrario sugli articoli aggiuntivi Bordonali 6.06, Zanettin 6.07, Bordonali 6.09, Ciaburro 6.010 e 6.011.

Il Sottosegretario Vittorio FERRARESI esprime parere conforme a quello della relatrice, con l'eccezione degli emendamenti D'Orso 2.2 e Ascari 2.3, sui quali il parere è favorevole, purché vengano riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Maria Carolina VARCHI (FdI) ritira l'emendamento Ferro 1.112, di cui è cofirmataria.

Giulia SARTI, *presidente*, anche alla luce delle considerazioni svolte dai colleghi nel corso della seduta, concordemente con il presidente della I Commissione, fa presente che le modalità di organizzazione del prosieguo dei lavori delle Commissioni

riunite saranno oggetto di valutazione da parte degli Uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle stesse Commissioni, nella riunione che si terrà alle ore 14 di domani.

Emanuele FIANO (PD), nel fare presente che nella giornata di domani non sono previste votazioni dell'Assemblea, propone di prevedere già nella mattinata di domani la convocazione delle Commissioni riunite.

Giulia SARTI, *presidente*, nel riservarsi, d'intesa con il Presidente della I Commissione, eventuali valutazioni in ordine all'anticipazione dei lavori delle Commissioni alla mattinata di domani, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta di domani.

La seduta termina alle 20.45.

ALLEGATO

Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici (C. 1189 Governo).

PROPOSTE DI RIFORMULAZIONE

ART. 1.

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1) *sopprimere la lettera c);*

2) *alla lettera h), sostituire il capoverso ART. 317-bis con il seguente:*

« ART. 317-bis. – (Pene accessorie). – La condanna per i reati di cui agli articoli 314, 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, primo comma, 320, 321, 322, 322-bis e 346-bis importa l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e l'incapacità in perpetuo di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio. Nondimeno, se viene inflitta la reclusione per un tempo non superiore a due anni o, se ricorre la circostanza attenuante prevista dall'articolo 323-bis, primo comma, la condanna importa l'interdizione e il divieto temporanei, per una durata non inferiore a cinque anni né superiore a sette.

Quando ricorre la circostanza attenuante prevista dall'articolo 323-bis, secondo comma, la condanna per i delitti ivi previsti importa le sanzioni accessorie di cui al primo comma per una durata non inferiore a un anno né superiore a cinque anni ».

1. 4. (Nuova formulazione) Ascari, D'Orso, Perantoni, Scutellà, Sarti, Salfafia, Di Sarno, Piera Aiello, Barbuto, Cataldi, Di Stasio, Dori, Giuliano, Palmisano, Saitta, Macina, Dieni, Davide

Aiello, Alaimo, Baldino, Berti, Bilotti, Brescia, Maurizio Cattoi, Corneli, Daddone, D'Ambrosio, Parisse, Elisa Tripodi, Francesco Silvestri.

Al comma 1, dopo la lettera d), inserire la seguente:

d-bis) all'articolo 316-ter, al primo comma, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « La pena è della reclusione da uno a quattro anni se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di pubblico servizio con abuso della sua qualità o dei suoi poteri ».

1. 27. (Nuova formulazione) Vinci, Potenti, Turri, Paolini, Boniardi, Bisa, Tatteo, Marchetti, Cantalamessa, Di Muro.

ART. 2.

Al comma 1, alla lettera a) premettere la seguente:

0a) All'articolo 266, comma 2-bis, del codice di procedura penale, dopo le parole: « all'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater » sono aggiunte le seguenti: « e per i delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione puniti con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni, determinata a norma dell'articolo 4 del codice di procedura penale ».

Conseguentemente, dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-bis.

1. All'articolo 6 del decreto legislativo 29 dicembre 2017, n. 216, il comma 2 è abrogato.

2. **2.** *(Nuova formulazione)* D'Orso, Ascari, Di Sarno, Perantoni, Scutellà, Sarti, Salafia, Piera Aiello, Barbuto, Cataldi, Di Stasio, Dori, Giuliano, Palmisano, Saitta, Macina, Dieni, Davide Aiello, Alaimo, Baldino, Berti, Bilotti, Brescia, Maurizio Cattoi, Corneli, Daddone, D'Ambrosio, Parisse, Elisa Triodi, Francesco Silvestri.

Al comma 1, alla lettera a) premettere la seguente:

0a) All'articolo 267, comma 1, ultimo periodo, del codice di procedura penale, dopo le parole: « all'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater » sono aggiunte le seguenti: « e per i delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione puniti con la pena della reclusione non inferiore

nel massimo a cinque anni, determinata a norma dell'articolo 4 del codice di procedura penale ».

2. **3.** *(Nuova formulazione)* Ascari, D'Orso, Di Sarno, Perantoni, Scutellà, Sarti, Salafia, Piera Aiello, Barbuto, Cataldi, Di Stasio, Dori, Giuliano, Palmisano, Saitta, Macina, Dieni, Davide Aiello, Alaimo, Baldino, Berti, Bilotti, Brescia, Maurizio Cattoi, Corneli, Daddone, D'Ambrosio, Parisse, Elisa Triodi, Francesco Silvestri.

ART. 4.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. All'articolo 47, comma 12, della legge 26 luglio 1975, n. 354, dopo le parole: « effetto penale » sono aggiunte le seguenti: « , ad eccezione delle pene accessorie perpetue ».

4.7 *(Nuova formulazione)* Ascari, Di Sarno, D'Orso, Perantoni, Scutellà, Sarti, Salafia, Piera Aiello, Barbuto, Cataldi, Di Stasio, Dori, Giuliano, Palmisano, Saitta, Macina, Dieni, Davide Aiello, Alaimo, Baldino, Berti, Bilotti, Brescia, Maurizio Cattoi, Corneli, Daddone, D'Ambrosio, Parisse, Elisa Triodi, Francesco Silvestri.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

AVVERTENZA	12
------------------	----

Martedì 6 novembre 2018.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno
non è stato trattato:

COMITATO DEI NOVE

*Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai
delitti puniti con la pena dell'ergastolo.
Esame emendamenti C. 392-A.*

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Misure per il contrasto dei reati contro pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici. C. 1189 Governo (Parere alle Commissioni I e II) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	13
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	18

RISOLUZIONI:

7-00088 Quartapelle Procopio: Sul conflitto in Yemen (<i>Discussione e rinvio</i>)	16
--	----

SEDE CONSULTIVA

Martedì 6 novembre 2018. — Presidenza della presidente Marta GRANDE. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Guglielmo Picchi.

La seduta comincia alle 12.55.

Misure per il contrasto dei reati contro pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici.

C. 1189 Governo.

(Parere alle Commissioni I e II).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Marta GRANDE, *presidente*, nel sostituire il relatore, onorevole Colletti, impossibilitato a prendere parte alla seduta odierna, segnala che il Capo I del disegno di legge, che contiene i primi sette articoli, reca le modifiche al nostro ordinamento finalizzate a reprimere i reati contro la

pubblica amministrazione. Come specificato nella relazione illustrativa, l'intervento normativo è determinato dalla convinzione che « i reati contro la pubblica amministrazione siano delitti seriali e pervasivi, che si traducono in un fenomeno endemico, il quale alimenta mercati illegali, distorce la concorrenza, costa alla collettività un prezzo elevatissimo, in termini sia economici, sia sociali ». Come emerso anche presso le Commissioni di merito, l'intervento proposto dal Governo si aggiunge alle misure già introdotte nelle ultime due legislature, con riferimento, per la XVI legislatura alla legge 6 novembre 2012, n. 190, (cosiddetta legge Severino) e, per la XVII legislatura alla legge 27 maggio 2015, n. 69 (cosiddetta legge Grasso).

Sottolinea che le modifiche all'ordinamento penale previste dal disegno di legge sono motivate dall'esigenza di recepire alcune raccomandazioni rivolte al nostro legislatore da organismi sovranazionali quali l'OCSE, attraverso l'attività del *Working Group on Bribery*, chiamato a verificare l'attuazione della Convenzione sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche in-

ternazionali (1997), ed il Consiglio d'Europa, attraverso l'attività del Gruppo di Stati contro la corruzione (GRECO).

Quanto alle parti di competenza, rileva che l'articolo 1 del disegno di legge prevede una serie di modifiche al codice penale che – in relazione ai reati contro la pubblica amministrazione – mirano, tra l'altro, a conformare l'ordinamento interno agli obblighi convenzionali in materia di corruzione. In particolare, le lettere *a)* e *b)* del comma 1 aboliscono la necessità della richiesta del Ministro della giustizia e della denuncia della persona offesa per il perseguimento di reati di corruzione e di altri delitti contro la pubblica amministrazione commessi all'estero da un cittadino italiano o straniero presente sul territorio nazionale, tramite l'introduzione di un nuovo comma agli articoli 9 e 10 del codice penale. La finalità di tali disposizioni è quella di adeguare il diritto interno agli strumenti di lotta alla corruzione previsti dal Consiglio d'Europa. Evidenzia che, in accoglimento delle raccomandazioni del citato gruppo GRECO del Consiglio d'Europa, con la successiva lettera *l)* viene esteso l'ambito di applicazione dei delitti previsti dall'articolo 322-*bis* del codice penale, in materia di corruzione internazionale dei pubblici agenti.

Sottolinea, inoltre, la nuova formulazione del delitto di traffico di influenze illecite (di cui all'articolo 346-*bis* c.p.), introdotta dalla lettera *p)*, che soddisfa appieno gli obblighi internazionali sottoscritti, che impongono la punibilità indipendentemente dal fatto che la mediazione sia stata veritiera o mendace. Rispetto alla normativa vigente, la norma prevede che il reato possa essere commesso anche sfruttando o vantando relazioni con pubblici ufficiali e funzionari di organismi internazionali, dell'Unione europea e di Stati esteri.

Segnala che l'articolo 2 novella il codice processuale penale per consentire una più estesa applicazione delle pene accessorie per alcuni reati contro la pubblica amministrazione, eliminando gli automatismi procedurali che ne limitano attualmente l'ambito. In questo contesto, al comma 1

la lettera *c)* integra la formulazione dell'articolo 578-*bis* c.p.p. per estendere la competenza del giudice dell'impugnazione, a fronte dell'estinzione del reato per amnistia o prescrizione, anche alla decisione sulla confisca allargata o per equivalente di cui all'articolo 322-*ter* c.p. ovvero sulla confisca del prezzo o del profitto illecito (o dell'equivalente del prezzo o del profitto) nei procedimenti per i delitti contro la Pubblica Amministrazione previsti dagli articoli 314-320 c.p., anche se commessi dai pubblici ufficiali o funzionari stranieri indicati all'articolo 322-*bis*, primo comma, del codice penale.

Passando al Capo II, composto dagli articoli da 7 a 12, recante nuove norme in materia di trasparenza e controllo dei partiti e movimenti politici, ricorda che anche sul tema del finanziamento dei partiti sono intervenuti i periodici rapporti elaborati dal Gruppo di Stati contro la corruzione (GRECO), nell'ambito dell'attività di monitoraggio con gli strumenti di lotta alla corruzione del Consiglio d'Europa. Nelle più recenti conclusioni del Rapporto GRECO (giugno 2018), Addendum al Secondo Rapporto di Conformità sull'Italia, viene evidenziato che, per quanto riguarda il finanziamento dei partiti politici, l'Italia ha introdotto importanti riforme a partire dal 2013, passando gradualmente dal finanziamento pubblico al quello privato (con l'effettiva abolizione del finanziamento pubblico nel 2017). « Il GRECO ha già riconosciuto diverse caratteristiche positive del nuovo sistema nei suoi precedenti rapporti di conformità (ad esempio, il divieto generale delle donazioni anonime, soglie di divulgazione più basse, sanzioni più severe, ecc.) In un contesto così in evoluzione, la trasparenza e la vigilanza acquisiscono un significato primario; molto ancora deve essere fatto in entrambi gli aspetti ai fini della prevenzione della corruzione ».

In questo ambito richiama l'attenzione sull'articolo 7 che introduce disposizioni volte a rafforzare gli obblighi di pubblicità e di rendicontazione relativi ai contributi finanziari e alle prestazioni gratuite effettuate nei confronti dei partiti e movimenti

politici. Il comma 2 stabilisce il divieto di ricevere contributi da parte di governi o enti pubblici di Stati esteri, da persone giuridiche con sede in un altro Stato, da persone fisiche maggiorenni non iscritte alle liste elettorali o private del diritto di voto. La sanzione, in caso di violazione di tale disposizione, è determinata in una pena pecuniaria non inferiore al triplo e non superiore al quintuplo del valore dei contributi, delle prestazioni o delle altre forme di sostegno a carattere patrimoniale ricevute. Il comma 3 prevede che i contributi ricevuti in violazione di quanto disposto dal comma 2 non siano ripetibili (quindi non può esserne chiesta la restituzione) e siano versati alla cassa delle ammende entro 10 giorni dalla scadenza dei termini ivi previsti.

Evidenzia che l'articolo 8, ad integrazione e completamento dell'articolo 7, reca diverse modifiche alla normativa vigente in materia di pubblicità e tracciabilità dei contributi erogati. In particolare, per i soggetti titolari di cariche elettive e di governo, inclusi i tesoriери dei partiti politici, l'obbligo di corredare la dichiarazione patrimoniale e di reddito con l'indicazione di quanto ricevuto è previsto per ogni importo annuo superiore a 500 euro, ricevuto direttamente o attraverso comitati di sostegno; deve esserne al contempo data evidenza nel sito internet del Parlamento italiano. Il comma 2 interviene riducendo da 5.000 euro a 1.000 euro il tetto annuo di finanziamento o contribuzione al raggiungimento del quale è previsto dall'ordinamento l'obbligo di sottoscrivere una dichiarazione congiunta con l'erogatore, da depositare presso la Presidenza della Camera dei deputati. Tale obbligo è previsto in capo ai partiti o loro articolazioni politico-organizzative o gruppi parlamentari, ai membri del Parlamento nazionale, ai membri italiani del Parlamento europeo, ai consiglieri regionali, provinciali e comunali, ai candidati alle predette cariche, ai raggruppamenti interni dei partiti politici nonché a coloro che rivestono cariche di presidenza, di segreteria e di direzione politica e amministrativa a livello nazionale, regionale, provinciale e

comunale nei partiti politici. La disposizione riguarda finanziamenti o contributi erogati sotto qualsiasi forma, compresa la messa a disposizione di servizi.

Sottolinea, infine, che l'articolo 10 reca le sanzioni per le violazioni delle disposizioni in materia di trasparenza e controllo dei partiti e movimenti politici. L'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria compete, in base al comma 1, alla Commissione per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti e dei movimenti politici. Le sanzioni amministrative pecuniarie sono stabilite dall'articolo 10 sulla base delle diverse fattispecie oggetto di violazione. Al comma 2 è prevista l'applicazione di una sanzione non inferiore al triplo e non superiore al quintuplo del valore dei contributi, delle prestazioni o delle altre forme di sostegno a carattere patrimoniale ricevute in violazione del divieto di ricevere contributi da parte di governi o enti pubblici di Stati esteri, da persone giuridiche con sede in un altro Stato, oltre che da persone fisiche maggiorenni non iscritte alle liste elettorali o private del diritto di voto.

Tutto ciò premesso, dà lettura ad una proposta di parere favorevole sul provvedimento in titolo (*vedi allegato*).

Laura BOLDRINI (LeU) esprime apprezzamento per le disposizioni, contenute nel provvedimento, che recepiscono le raccomandazioni formulate dall'OCSE e dal GRECO ma sottolinea, al contempo, che esse si inseriscono in un articolato confuso ed inefficace. Nel rilevare, peraltro, che non si conoscono gli esiti del confronto interno alla maggioranza sul tema della prescrizione, preannuncia l'astensione del suo gruppo come conseguenza di una valutazione complessiva del disegno di legge, al di là delle norme di competenza della Commissione affari esteri su cui non ci sono ragioni di contrarietà vista l'autorevolezza e il prestigio delle organizzazioni internazionali coinvolte.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD) ritiene che non vi siano particolari ragioni di fretta che suggeriscano una delibera-

zione sulla proposta di parere del relatore già in questa seduta. Nell'auspicare pertanto un rinvio dell'esame del provvedimento ad una prossima seduta, da tenere entro la settimana considerati i tempi di esame presso le Commissioni di merito e la calendarizzazione in Aula, chiede di posticipare il voto sul parere anche tenuto conto che le forze di maggioranza non hanno ancora raggiunto un'intesa sul delicato tema della prescrizione. Preannuncia fin da ora l'astensione del suo gruppo poiché la scarna proposta di parere non dà conto del carattere articolato e confuso del provvedimento e che le posizioni su cui si stanno confrontando in questi giorni i gruppi di maggioranza non corrispondono in ogni caso alle opinioni del suo gruppo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 13.

RISOLUZIONI

Martedì 6 novembre 2018. — Presidenza della presidente Marta GRANDE. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Guglielmo Picchi.

La seduta comincia alle 13.

7-00088 Quartapelle Procopio: Sul conflitto in Yemen.

(Discussione e rinvio).

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), nell'illustrare sinteticamente i contenuti della sua risoluzione, sottolinea che, ai fini di un'applicazione rigorosa delle disposizioni della legge 9 luglio 1990, n. 185, occorre operare uno sforzo politico e diplomatico in sede multilaterale per il riconoscimento dello stato di conflitto armato in Yemen e per una valutazione

accurata delle violazioni in materia di diritti umani perpetrate dalle parti coinvolte nel conflitto stesso. Ricordando che l'8 novembre si svolgerà a Parigi, presso l'Assemblea Nazionale, una conferenza interparlamentare, con la partecipazione, tra gli altri, di rappresentanti del Congresso degli Stati Uniti e del Parlamento canadese, che consentirà di fare il punto sul dibattito in corso nelle varie assemblee parlamentari sulla situazione in Yemen, sottolinea l'opportunità di rinviare il voto, al fine di acquisire gli orientamenti delle forze di maggioranza, nonché elementi conoscitivi sulle iniziative assunte da altri attori della scena internazionale, considerata l'esigenza condivisa di una iniziativa unitaria da parte dell'intera comunità internazionale.

Il sottosegretario Guglielmo PICCHI si riserva di intervenire nel seguito della discussione.

Paolo FORMENTINI (Lega), nell'apprezzare la proposta di rinvio del voto avanzata dalla collega Quartapelle Procopio, preannuncia la imminente presentazione da parte dei gruppi di maggioranza di una proposta di risoluzione vertente su materia analoga e che potrà essere discussa congiuntamente all'atto in titolo in una prossima seduta.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD) chiede al collega Formentini indicazioni sui contenuti salienti della proposta di risoluzione in preparazione, anche per valutare eventuali profili di convergenza rispetto all'atto in titolo.

Paolo FORMENTINI (Lega) ribadisce che il testo è ancora in corso di definizione.

Laura BOLDRINI (LeU), nell'esprimere apprezzamento per la risoluzione in esame, sottolinea l'opportunità di una parziale riformulazione della parte dispositiva, al fine di impegnare fin da ora il Governo, nelle more di un accordo internazionale, al blocco della consegna di armi

alle parti in conflitto, nonché la sospensione di nuove autorizzazioni alla vendita, considerata la drammatica situazione umanitaria e i gravissimi rischi cui è esposta ogni giorno la popolazione civile yemenita. Chiede, quindi, alla presentatrice ma anche al rappresentante del Governo se sussistano i margini per una riformulazione del dispositivo ai fini un impegno più stringente sul piano dell'aiuto

umanitario e della prevenzione della perdita di civili.

Marta GRANDE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, alla luce dell'andamento del dibattito, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.10.

ALLEGATO

Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici (C. 1189 Governo).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La III Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1189 recante Misure per il contrasto dei reati contro la Pubblica Amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici;

premesso che il provvedimento in titolo recepisce raccomandazioni del *Working Group on Bribery* dell'OCSE ai fini di

una piena attuazione della Convenzione sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali (1997) e del Gruppo di Stati contro la corruzione (GRECO), istituito presso il Consiglio d'Europa,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Sulla pubblicità dei lavori	19
Comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'Alto rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza al Parlamento europeo e al Consiglio relativa al piano d'azione sulla mobilità militare. JOIN(2018)5 final (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Approvazione documento finale</i>)	19
ALLEGATO 1 (<i>Documento finale approvato dalla Commissione</i>)	21
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sulla pianificazione dei sistemi di difesa e sulle prospettive della ricerca tecnologica, della produzione e degli investimenti funzionali alle esigenze del comparto difesa (<i>Deliberazione</i>)	20
ALLEGATO 2 (<i>Programma</i>)	23

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Martedì 6 novembre 2018. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Angelo Tofalo.

La seduta comincia alle 13.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'Alto rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza al

Parlamento europeo e al Consiglio relativa al piano d'azione sulla mobilità militare. JOIN(2018)5 final.

(Seguito dell'esame e conclusione – Approvazione documento finale).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 30 ottobre 2018.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta il relatore, deputato Del Monaco, ha illustrato una proposta di documento finale favorevole con osservazioni e, al seguito del dibattito, si è dichiarato disponibile a integrare tale proposta nel senso richiesto dai colleghi, preannunciando la presentazione di una nuova proposta.

Avverte, quindi, che la nuova formulazione del documento finale è stata caricata sulla piattaforma GEOCOM.

Antonio DEL MONACO (M5S), *relatore*, presenta una nuova proposta di documento finale (*vedi allegato 1*) che illustra, segnalando di avere ritenuto opportuno integrare la proposta originaria con le considerazioni formulate da alcuni gruppi di opposizione nel corso del dibattito.

Il sottosegretario Angelo TOFALO prende atto che nella nuova proposta di documento finale predisposta dal relatore sono state accolte le valutazioni formulate da gran parte dei gruppi e manifesta la volontà del Governo di dare seguito, nelle sedi competenti, alle indicazioni provenienti dalla Commissione.

Alberto PAGANI (PD), coerentemente a quanto affermato nella precedente seduta, preannuncia il voto favorevole del proprio gruppo ritenendosi pienamente soddisfatto del lavoro svolto dal relatore.

Salvatore DEIDDA (Fdi), preannuncia il voto favorevole del gruppo di Fratelli d'Italia, ringraziando il relatore per aver voluto lavorare nello spirito di predisporre un documento da tutti condiviso.

Gianluca RIZZO, *presidente*, esprime soddisfazione per il clima positivo che ha consentito alla Commissione di lavorare proficuamente, auspicando che possa ripetersi nuovamente in occasione dell'esame di altri provvedimenti.

Roberto Paolo FERRARI (Lega) ringrazia il relatore per l'ottimo lavoro svolto e preannuncia, a sua volta, un voto favorevole da parte del gruppo della Lega, auspicando che la maggioranza e dell'opposizione possano in futuro convergere nuovamente sulle deliberazioni della Commissione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la nuova propo-

sta di documento finale favorevole con condizioni del relatore.

La seduta termina alle 13.15.

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 6 novembre 2018. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Angelo Tofalo.

La seduta comincia alle 13.15.

Indagine conoscitiva sulla pianificazione dei sistemi di difesa e sulle prospettive della ricerca tecnologica, della produzione e degli investimenti funzionali alle esigenze del comparto difesa.

(Deliberazione).

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto di disporre un'indagine conoscitiva sulla pianificazione dei sistemi di difesa e sulle prospettive della ricerca tecnologica, della produzione e degli investimenti funzionali alle esigenze del comparto difesa.

Propone, quindi, essendo stata raggiunta l'intesa con il Presidente della Camera, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del regolamento, di deliberare l'indagine conoscitiva in oggetto, che si svolgerà sulla base del programma allegato (*vedi allegato 2*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera lo svolgimento dell'indagine conoscitiva.

La seduta termina alle 13.20.

ALLEGATO 1

Comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'Alto rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza al Parlamento europeo e al Consiglio relativa al piano d'azione sulla mobilità militare (JOIN(2018)5 final).

DOCUMENTO FINALE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione IV (Difesa),

esaminata, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento la Comunicazione congiunta della Commissione e dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza al Parlamento europeo e al Consiglio relativa al piano d'azione sulla mobilità militare (JOIN(2018)5 final);

tenuto conto del parere espresso dalla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea);

premesso che:

il piano d'azione sulla mobilità militare, presentato il 28 marzo 2018 congiuntamente dalla Commissione europea e dall'Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza dell'Unione europea, si inquadra nel contesto delle recenti iniziative dell'Unione europea volte a rafforzare la cooperazione europea nel settore della difesa;

attualmente varie barriere di natura fisica, giuridica e regolamentare impediscono al personale e all'equipaggiamento militare di circolare rapidamente e senza difficoltà nell'Unione europea;

al fine di migliorare la mobilità militare, il piano d'azione individua una serie di azioni sia a livello europeo sia a livello di Stati membri, per quanto riguarda, in particolare, i requisiti militari, gli eventuali potenziamenti delle infrastrutture di trasporto, gli adeguamenti normativi e procedurali per le disposizioni

vigenti sul trasporto di merci pericolose, la semplificazione delle formalità doganali, l'autorizzazione dei movimenti transfrontalieri;

considerato che:

risulta d'estrema importanza cooperare strettamente con gli Stati membri dell'Unione europea per l'attuazione della mobilità militare, la quale avverrà rispettando pienamente la sovranità degli Stati membri sul loro territorio nazionale e i processi decisionali nazionali concernenti i movimenti militari;

a partire dal secondo semestre 2017 è stata espressa, a livello di Alto Rappresentante dell'UE, congiuntamente con il Segretario Generale della NATO, la volontà di utilizzare, anche per scopi militari, la rete di trasporto trans-europea TEN-T e sono stati forniti all'UE dalla NATO i requisiti militari che le infrastrutture europee devono possedere affinché possano essere movimentate forze militari in modo rapido ed efficace;

con riguardo alla definizione delle infrastrutture necessarie per la mobilità militare, il piano prevede che entro la fine del 2018, la Commissione, in cooperazione con gli Stati membri, condurrà il lavoro per la valutazione di *gap* tra le capacità attuali della rete trans-europea (TEN-T) ed i requisiti già individuati, mentre, entro ottobre 2019, si prevede l'identificazione dei progetti a connotazione *dual-use*;

si ritiene importante conoscere le risultanze dell'esame attualmente in corso

sulle principali direttrici di traffico della rete di trasporto trans-europea che interessano il territorio italiano, soprattutto alla luce delle recenti vicende che hanno evidenziato la vetustà di molti viadotti della rete autostradale italiana e l'impossibilità di parte degli stessi di sostenere il carico di trasporti di natura eccezionale come quelli di natura militare;

appare necessario che la presente relazione, unitamente al parere della Commissione Politiche dell'Unione europea, sia trasmessa tempestivamente alla Commissione europea nell'ambito del cosiddetto dialogo politico, nonché al Parlamento europeo e al Consiglio,

esprime una

VALUTAZIONE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

a) in ambito nazionale, è necessario che i dicasteri della Difesa e dei Trasporti concludano in tempi brevi l'esame attualmente in corso sulle principali direttrici di traffico della rete di trasporto trans-europea che interessano il territorio italiano, al fine d'individuare il divario tra le capacità attuali della rete e i requisiti richiesti per il miglioramento della mobilità militare e di provvedere ad una mappatura del territorio, della rete di trasporto, di eventuali punti critici di snodo nel trasporto intermodale anche in relazione alla presenza sul territorio delle infrastrutture critiche e delle infrastrutture critiche europee (Direttiva 2008/114/CE) e individuando in seno alle strutture coinvolte e competenti

un punto unico di contatto sull'accesso alle infrastrutture di trasporto per scopi militari;

b) è necessario prevedere uno sviluppo continuo sulla base di differenti esigenze oggettive nella realizzazione, con riferimento alla rete di trasporti trans-europea (TEN-T), dei quattro corridoi di interesse per l'Italia – il Corridoio Mediterraneo, il Corridoio Reno Alpi, il Corridoio Baltico Adriatico e il Corridoio Scandinavo-Mediterraneo, per il quale sono riscontrabili oggettive esigenze nelle tratte a Sud della città di Roma, – che rappresentano un fondamentale supporto all'affermazione della priorità geostrategica dell'area mediterranea, anche in correlazione alle iniziative parallele che riguardano l'area strategica nord-orientale;

c) riguardo ai progetti prioritari per il piano d'azione della mobilità militare che verranno individuati di concerto dalla Commissione e dagli Stati membri, il bilancio dell'Unione europea dovrà prevedere finanziamenti adeguati, in particolare per la realizzazione e l'adeguamento delle infrastrutture di trasporto con duplice uso;

d) il Governo s'impegni, nelle sedi competenti, affinché le spese sostenute dagli Stati membri per la realizzazione delle opere infrastrutturali relative alla rete di trasporti trans-europea siano escluse dal computo del patto di stabilità;

e) il Governo fornisca tempestivamente tutte le necessarie informazioni al Parlamento su ciascuna fase dell'intero programma.

ALLEGATO 2

Indagine conoscitiva sulla pianificazione dei sistemi di difesa e sulle prospettive della ricerca tecnologica, della produzione e degli investimenti funzionali alle esigenze del comparto difesa.**PROGRAMMA****Premesse.**

Il recente dibattito svolto presso la Commissione Difesa in occasione dell'esame parlamentare della Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza ha fatto emergere l'interesse da parte della Commissione all'approfondimento di alcune tematiche connesse agli interventi di riforma che il Governo intende avviare nel campo della difesa e precedentemente illustrati anche dalla Ministra della Difesa nel corso delle comunicazioni rese alle Commissioni Difesa congiunte di Camera e Senato sulle linee programmatiche del proprio Dicastero.

In particolare, al fine di ottimizzare le risorse a disposizione della Difesa per la tutela degli interessi strategici nazionali e la sicurezza collettiva, il Governo ha dichiarato di voler procedere alla definizione di un'apposita Strategia Sistemica per la Sicurezza Nazionale che valorizzi le competenze e le potenzialità di tutte le componenti del Sistema Paese con particolare riguardo al mondo dell'università, della ricerca, dell'industria e al settore privato.

In relazione al settore dell'innovazione e della ricerca, il Governo ha sottolineato la propria volontà di attivarsi per l'integrazione di competenze specialistiche avanzate nel settore industriale della Difesa, anche attraverso la formazione di centri di competenza ad alta specializzazione costituiti da università, centri di ricerca, soggetti privati e del mondo dell'industria.

Più in generale, è stata manifestata l'intenzione di procedere ad una razionalizzazione dei sistemi di difesa che consenta di eliminare inutili duplicazioni e di sviluppare le tecnologie idonee ad essere utilizzate in contesti non esclusivamente militari (sistemi *dual-use*).

Sempre in un'ottica di maggiore oculatezza nella gestione delle risorse disponibili, di eliminazione di duplicazioni e di valorizzazione delle eccellenze nazionali nel settore Difesa-Ricerca-Industria nazionale, il Governo ha ribadito di voler cogliere al meglio le opportunità offerte dall'istituzione del Fondo europeo per la difesa, per le positive ricadute in termini di ricerca tecnologica e di sviluppo di capacità strategiche nel campo dell'innovazione e della ricerca.

A questo riguardo, l'esame parlamentare della *Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Fondo europeo per la difesa* ha messo bene in evidenza la necessità di una maggiore integrazione nel campo industriale della difesa non solo al fine razionalizzare l'impiego delle risorse nelle spese militari evitando inutili duplicazioni, ma anche al fine di acquisire maggiori capacità tecnologiche e professionali che consentiranno un rafforzamento delle capacità di difesa nazionali e europee.

La stessa Ministra della Difesa, in sede di illustrazione alle Camere delle linee programmatiche del Dicastero della Difesa, ha fatto presente che l'Italia è sempre stata e resta tra gli Stati membri promotori della cosiddetta *Permanent Structured Cooperation* (PESCO) e ne supporta l'avvio

in modalità inclusiva, sia per le opportunità di crescita e di sviluppo industriale, sia per la necessità di far fronte in maniera globale alle sempre più insidiose minacce che attentano alla sicurezza interna e internazionale. Si tratta spesso di minacce asimmetriche, caratterizzate dalla varietà, intensità e specificità dei moderni strumenti cibernetici offensivi che rendono estremamente difficile assicurare altrettanto veloci ed efficaci capacità di difesa.

A fronte di tale quadro, lo sviluppo di prodotti e tecnologie di difesa a livello nazionale e la messa in comune di capacità operative e tecniche da parte degli Stati membri, in un contesto di rafforzata cooperazione e integrazione della sicurezza europea, appaiono obiettivi importanti da perseguire in un'ottica di sempre maggiore collaborazione e integrazione delle misure di risposta a minacce globali.

In particolare, il finanziamento da parte dell'Unione europea di iniziative e progetti innovativi, al confine tra uso civile e militare, previsto dal richiamato Regolamento che istituisce il Fondo europeo per la difesa, rappresenta un'occasione da cogliere pienamente, sia perché volta a soddisfare le richiamate esigenze attuali e future dell'Europa in materia di sicurezza, sia per l'enorme potenziale del settore Difesa-Ricerca-Industria nazionale nell'ambito della progettazione, produzione e impiego di capacità innovative.

Finalità dell'indagine conoscitiva e programma delle audizioni e missioni.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte appare di particolare interesse della Commissione Difesa avviare un'indagine conoscitiva che consenta, da un lato, di svolgere al meglio il necessario controllo parlamentare sull'attuazione del programma di riforma preannunciato dal Governo, dall'altro, di contribuire fattivamente alla sua attuazione nell'ottica di quella collaborazione istituzionale più volte auspicata dal Governo.

A tal fine si rende necessario acquisire un quadro aggiornato di dati, informazioni

e valutazioni in merito alle politiche della Difesa, nel campo degli investimenti nel settore dell'innovazione sui sistemi di Difesa e in quello della ricerca, e alle future linee di tendenza derivanti da una sempre più incisiva cooperazione e integrazione europea in tale ambito.

L'indagine – proprio al fine di offrire un quadro completo di tutto il processo decisionale che presiede all'acquisizione dei sistemi di difesa – si concentrerà anche sulle fasi iniziali di tale processo ovvero quelle relative alla loro pianificazione.

Offrirà inoltre lo spunto per approfondire la normativa nazionale che regola i programmi di acquisizione dei sistemi d'arma e di svolgere un'analisi comparata delle migliori prassi a livello europeo.

L'indagine dovrebbe prevedere l'audizione dei seguenti soggetti, anche, ove possibile, mediante il ricorso allo strumento della videoconferenza:

i Ministri o i Sottosegretari di Stato del Ministero della Difesa, del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

il Segretario Generale della Difesa e Direttore Nazionale degli Armamenti;

la Rappresentanza permanente a Bruxelles;

l'Alto rappresentante alla politica estera e di sicurezza e la Commissaria europea all'industria o persona delegata;

il Chief executive dell'Agenzia europea per la difesa (EDA);

rappresentanti di Confindustria, della Federazione aziende italiane per l'aerospazio, la difesa e la sicurezza (AIAD), di Leonardo S.p.A. e di altre imprese nazionali operanti nel comparto;

rappresentanti delle Piccole e Medie Imprese del comparto;

rappresentanti dell'Agenzia spaziale europea e dell'Agenzia spaziale italiana;

istituti di ricerca qualificati ed esperti del settore.

Nel corso dell'indagine, ove ritenuto necessario, la Commissione Difesa potrebbe svolgere missioni in Italia e all'estero. Potrebbe in particolare essere pre-

vista anche la visita presso stabilimenti produttivi del comparto.

Durata dell'indagine conoscitiva.

La Commissione dovrà concludere i propri lavori entro il 15 maggio 2019.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo. C. 392-A. (Parere all'Assemblea) (<i>Parere su emendamenti</i>)	26
Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale di Nagoya – Kuala Lumpur, in materia di responsabilità e risarcimenti, al Protocollo di Cartagena sulla Biosicurezza, fatto a Nagoya il 15 ottobre 2010. C. 1123-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	27
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo relativo alla protezione dell'ambiente marino e costiero di una zona del Mare Mediterraneo (Accordo RAMOGE), tra Italia, Francia e Principato di Monaco, fatto a Monaco il 10 maggio 1976 ed emendato a Monaco il 27 novembre 2003. C. 1125 Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	27
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo bilaterale tra la Repubblica italiana e la Bosnia ed Erzegovina aggiuntivo alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, inteso ad ampliarne e facilitarne l'applicazione, fatto a Roma il 19 giugno 2015. C. 1126-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	28
Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: <i>a</i>) Accordo bilaterale aggiuntivo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Macedonia alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, inteso ad ampliarne e facilitarne l'applicazione, fatto a Skopje il 25 luglio 2016; <i>b</i>) Accordo bilaterale aggiuntivo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Macedonia alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959 inteso a facilitarne l'applicazione, fatto a Skopje il 25 luglio 2016. C. 1127-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	29
ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 120, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO:	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. C. 1334 Governo (<i>Esame per la verifica del contenuto proprio del disegno di legge e conclusione</i>)	30
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	33

SEDE CONSULTIVA

Martedì 6 novembre 2018. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 13.

Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo.

C. 392-A.

(Parere all'Assemblea).

(*Parere su emendamenti*).

La Commissione inizia l'esame degli emendamenti riferiti al provvedimento in oggetto.

Maura TOMASI (Lega), *relatrice*, comunica che il 24 ottobre 2018 l'Assemblea ha trasmesso il fascicolo n. 2 degli emendamenti, il quale, rispetto al precedente, contiene il solo nuovo emendamento Cirielli 1.11, che non appare presentare profili problematici dal punto di vista finanziario. Pertanto, propone di esprimere su di esso un parere di nulla osta.

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere formulata dalla relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale di Nagoya – Kuala Lumpur, in materia di responsabilità e risarcimenti, al Protocollo di Cartagena sulla Biosicurezza, fatto a Nagoya il 15 ottobre 2010.

C. 1123-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Francesca FLATI (M5S), *relatrice*, ricorda che il provvedimento in titolo è già stato esaminato dalla Commissione bilancio nella seduta del 2 ottobre 2018 ai fini dell'espressione del parere alla competente Commissione in sede referente, deliberando in quella sede un parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. Rammenta, altresì, che il 3 ottobre 2018 la Commissione di merito ha concluso l'esame del provvedimento in sede referente, accogliendo la condizione posta dalla Commissione bilancio.

Tutto ciò considerato formula pertanto, sul testo ora all'esame dell'Assemblea, la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il progetto di legge C. 1123-A Governo, recante Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale di Nagoya –

Kuala Lumpur, in materia di responsabilità e risarcimenti, al Protocollo di Cartagena sulla Biosicurezza, fatto a Nagoya il 15 ottobre 2010;

considerato che le coperture finanziarie a decorrere dall'anno 2019 previste dal disegno di legge in esame appaiono coerenti con il nuovo quadro di finanza pubblica recato dal disegno di legge del bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2019 e per il triennio 2019-2021,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere formulata dalla relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo relativo alla protezione dell'ambiente marino e costiero di una zona del Mare Mediterraneo (Accordo RAMOGE), tra Italia, Francia e Principato di Monaco, fatto a Monaco il 10 maggio 1976 ed emendato a Monaco il 27 novembre 2003.

C. 1125 Governo.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Emanuele CESTARI (Lega), *relatore*, ricorda che il provvedimento in titolo è già stato esaminato dalla Commissione bilancio nella seduta del 2 ottobre 2018 ai fini dell'espressione del parere alla competente Commissione in sede referente, deliberando in quella sede un parere favorevole sulla base di quanto evidenziato dalla relazione tecnica in merito alla presenza di adeguate risorse sul capitolo 1617, piani di gestione 9, 10 e 15, dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nel bilancio di previsione dello Stato per

l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020.

Rammenta, altresì, che nella seduta del 3 ottobre 2018, la Commissione di merito ha concluso l'esame del provvedimento in sede referente, senza apportare modificazioni al provvedimento medesimo.

Ai fini dell'espressione del parere sul testo ora all'esame dell'Assemblea, in considerazione della presentazione del disegno di legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021, ravvisa la necessità di acquisire una conferma da parte del Governo in ordine alla presenza, nei nuovi quadri di finanza pubblica recati dal citato disegno di legge, di adeguate risorse per gli anni 2019 e seguenti sul capitolo 1617, piani di gestione 9, 10 e 15, dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

La sottosegretaria Laura CASTELLI conferma che il nuovo quadro di finanza pubblica recato dal disegno di legge del bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2019 e per il triennio 2019-2021 reca adeguate risorse per gli anni 2019 e seguenti sul capitolo 1617, piani di gestione 9, 10 e 15, dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Emanuele CESTARI (Lega), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il progetto di legge C. 1125 Governo, recante Ratifica ed esecuzione dell'Accordo relativo alla protezione dell'ambiente marino e costiero di una zona del Mare Mediterraneo (Accordo RAMOGE), tra Italia, Francia e Principato di Monaco, fatto a Monaco il 10 maggio 1976 ed emendato a Monaco il 27 novembre 2003;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che il nuovo quadro di finanza pubblica recato dal disegno di legge del bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2019 e per il trien-

nio 2019-2021 reca adeguate risorse per gli anni 2019 e seguenti sul capitolo 1617, piani di gestione 9, 10 e 15, dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo bilaterale tra la Repubblica italiana e la Bosnia ed Erzegovina aggiuntivo alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, inteso ad ampliarne e facilitarne l'applicazione, fatto a Roma il 19 giugno 2015.

C. 1126-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Emanuele CESTARI (Lega), *relatore*, ricorda che il provvedimento in titolo è già stato esaminato dalla Commissione bilancio nella seduta del 18 ottobre 2018 ai fini dell'espressione del parere alla competente Commissione in sede referente, deliberando in quella sede un parere favorevole con una condizione volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. Rammenta, altresì, che nella seduta del 24 ottobre 2018 la Commissione di merito ha concluso l'esame del provvedimento in sede referente, apportando una modifica al testo volta a recepire la condizione formulata dalla Commissione bilancio.

Tutto ciò considerato formula pertanto, sul testo ora all'esame dell'Assemblea, la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1126-A Governo, recante Ratifica ed esecuzione

dell'Accordo bilaterale tra la Repubblica italiana e la Bosnia ed Erzegovina aggiuntivo alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, inteso ad ampliarne e facilitarne l'applicazione, fatto a Roma il 19 giugno 2015;

considerato che le coperture finanziarie a decorrere dall'anno 2019 previste dal disegno di legge in esame appaiono coerenti con il nuovo quadro di finanza pubblica recato dal disegno di legge del bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2019 e per il triennio 2019-2021,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Accordo bilaterale aggiuntivo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Macedonia alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, inteso ad ampliarne e facilitarne l'applicazione, fatto a Skopje il 25 luglio 2016; b) Accordo bilaterale aggiuntivo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Macedonia alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959 inteso a facilitarne l'applicazione, fatto a Skopje il 25 luglio 2016.

C. 1127-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Emanuele CESTARI (Lega), *relatore*, ricorda che il provvedimento in titolo è già stato esaminato dalla Commissione bilancio nella seduta del 18 ottobre 2018 ai fini dell'espressione del parere alla competente Commissione in sede referente, deliberando in quella sede un parere favorevole

con condizione volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. Rammenta, altresì, che il 24 ottobre 2018 la Commissione di merito ha concluso l'esame del provvedimento in sede referente, accogliendo la condizione posta dalla Commissione bilancio.

Tutto ciò considerato formula pertanto, sul testo ora all'esame dell'Assemblea, la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1127-A Governo, recante Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Accordo bilaterale aggiuntivo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Macedonia alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, inteso ad ampliarne e facilitarne l'applicazione, fatto a Skopje il 25 luglio 2016; b) Accordo bilaterale aggiuntivo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Macedonia alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959 inteso a facilitarne l'applicazione, fatto a Skopje il 25 luglio 2016;

considerato che le coperture finanziarie a decorrere dall'anno 2019 previste dal disegno di legge in esame appaiono coerenti con il nuovo quadro di finanza pubblica recato dal disegno di legge del bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2019 e per il triennio 2019-2021,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 13.10.

**ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 120,
COMMA 2, DEL REGOLAMENTO**

Martedì 6 novembre 2018. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 13.10.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021.

C. 1334 Governo.

(Esame per la verifica del contenuto proprio del disegno di legge e conclusione).

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che la Commissione è convocata, ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del Regolamento, per l'espressione del parere al Presidente della Camera in ordine alla verifica del contenuto proprio del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021.

Prima di iniziare la verifica del contenuto proprio del disegno di legge di bilancio, ritiene utile ricordare che la riforma della legge di contabilità e finanza pubblica, introdotta dalla legge 4 agosto 2016, n. 163, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, ha apportato alcune significative innovazioni alla disciplina contabile che riguardano sia l'articolazione che i contenuti della manovra di finanza pubblica. Per quanto riguarda l'articolazione della manovra, la novità più rilevante consiste nel fatto che sono stati accolti in un unico provvedimento (il disegno di legge di bilancio), composto da due sezioni, i contenuti dei due disegni di legge (stabilità e bilancio) che, ai sensi della legislazione previgente, dovevano essere presentati alle Camere.

Ricorda, per altro, che per il nuovo disegno di legge di bilancio, a differenza di quanto avveniva per la legge di stabilità,

non si prevede alcun vincolo di copertura finanziaria, posto che il bilancio dello Stato, ai sensi dell'articolo 14 della legge n. 243 del 2012, soggiace ad una regola di equilibrio per effetto della quale il valore del saldo netto da finanziare o da impiegare deve risultare coerente con gli obiettivi programmatici di finanza pubblica. Di tale coerenza si deve dare conto sia nella relazione tecnica che nella nota tecnico-illustrativa, allegate al disegno di legge di bilancio, ai sensi dell'articolo 21, commi 12-*bis*, lettera c), e 12-*quater*, lettera a), della legge n. 196 del 2009.

Per quanto riguarda i contenuti della manovra, l'articolo 21, comma 1-*quinquies*, della legge n. 196 del 2009, in attuazione dell'articolo 15, comma 2, della legge n. 243 del 2012, pone precisi limiti al contenuto della prima sezione del disegno di legge di bilancio, stabilendo che essa, in ogni caso, non deve contenere norme di delega, di carattere ordinamentale o organizzatorio, né interventi di natura localistica o microsettoriale ovvero norme che dispongono la variazione diretta delle previsioni di entrata o di spesa contenute nella seconda sezione del predetto disegno di legge. Sottolinea che si tratta di disposizioni che sostanzialmente riproducono i medesimi limiti di contenuto previsti dalla legislazione previgente per il disegno di legge di stabilità e che appaiono coerenti con la finalità assegnata alla prima sezione dall'articolo 21, comma 1-*bis*, della legge n. 196 del 2009, che è quella di disporre annualmente il quadro di riferimento finanziario per il nuovo triennio, sia attraverso la regolazione annuale delle grandezze previste dalla legislazione vigente, sia mediante le misure quantitative necessarie a realizzare gli obiettivi programmatici di finanza pubblica.

Per altro, segnala che un sostanziale ampliamento dei contenuti della manovra rispetto alla legge di stabilità deriva dal fatto che l'articolo 21, comma 1-*ter*, della legge n. 196 del 2009, nel definire i contenuti esclusivi della prima sezione, da un lato ha previsto la possibilità di introdurre norme di entrata e di spesa che determinano effetti finanziari con decorrenza nel

triennio di riferimento (lettera *b*)), dall'altro non ha riprodotto i contenuti della disposizione di cui all'abrogato articolo 11 della legge n. 196 del 2009, ai sensi della quale la legge di stabilità doveva indicare le sole norme che comportassero aumenti di entrata o riduzioni di spesa.

Venendo alla verifica del contenuto proprio del disegno di legge di bilancio, ricorda che, nell'ordinamento parlamentare, il predetto contenuto proprio rileva sia ai fini dello stralcio delle disposizioni estranee, rimesso al Presidente della Camera ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del Regolamento, sia quale criterio da impiegare per la valutazione dell'ammissibilità delle proposte emendative nel corso dell'esame parlamentare. Evidenzia che le proposte emendative inammissibili, infatti, sono quelle che hanno ad oggetto materia estranea al contenuto proprio del disegno di legge di bilancio o che presentano una copertura finanziaria non conforme alla vigente disciplina contabile. Sono, ovviamente, sempre ammissibili per materia le proposte emendative volte a modificare disposizioni già presenti nel disegno di legge di bilancio.

Ricorda, inoltre, che in questa sede si effettuerà una prima valutazione anche in merito alla coerenza del valore programmatico del saldo netto da finanziare o da impiegare con gli obiettivi programmatici, sulla base degli elementi di informazione risultanti dalla relazione tecnica, conformemente alla nuova disciplina contabile.

Alla luce di tali criteri, fa presente innanzitutto che il disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021, trasmesso dal Governo alla Camera, si compone di 108 articoli.

Per quanto concerne i profili finanziari, segnala che la relazione tecnica reca elementi di informazione sulla coerenza del valore programmatico del saldo netto da finanziare o da impiegare con gli obiettivi programmatici. In particolare, la relazione tecnica espone una tavola di raccordo tra il saldo netto da finanziare programmatico e il conto della pubblica amministrazione

programmatico, che rappresenta la coerenza tra i saldi programmatici riferiti al bilancio dello Stato e l'obiettivo programmatico definito nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2018. Si tratta in sostanza, come risulta dalla medesima relazione tecnica, del raccordo tra il saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato, quale risultante dal quadro generale riassuntivo del disegno di legge di bilancio, e l'indebitamento netto programmatico dello Stato, ossia comprensivo degli effetti della manovra di finanza pubblica sul comparto dello Stato, e del raccordo tra il predetto indebitamento netto e quello programmatico delle amministrazioni pubbliche nel loro complesso. Sottolinea che la relazione tecnica, in particolare, illustra i passaggi successivi che, a partire dal disegno di legge di bilancio integrato, permettono di definire gli obiettivi programmatici in coerenza con quanto previsto dalle risoluzioni parlamentari di approvazione della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2018.

Osserva che, in definitiva, dalla tavola di raccordo emerge che, in corrispondenza di un saldo netto da finanziare risultante dal disegno di legge di bilancio pari a circa 68 miliardi nel 2019, a 55 miliardi nel 2020 e a 44 miliardi nel 2021, l'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni si attesta a circa 44 miliardi nel 2019, a 39 miliardi nel 2020 e a 35 miliardi nel 2021. Ritene che tali valori del saldo netto appaiono coerenti, al netto degli arrotondamenti, sia con il livello massimo del saldo netto da finanziare fissato dall'articolo 1 del disegno di legge di bilancio, sia con l'indebitamento netto programmatico, come risultante dai valori tendenziali riportati nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2018, modificati alla luce degli effetti complessivi della manovra, come rappresentati dal prospetto riepilogativo allegato al disegno di legge di bilancio 2019.

Per quanto riguarda le disposizioni contenute nel disegno di legge di bilancio in esame, segnala che le stesse risultano

conformi al contenuto proprio della legge di bilancio, come determinato ai sensi della vigente disciplina contabile.

Formula, pertanto, la seguente proposta di parere:

«La V Commissione bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del Regolamento, il disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021;

premessi che:

la riforma della legge di contabilità e finanza pubblica, introdotta dalla legge 4 agosto 2016, n. 163, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, ha apportato alcune significative innovazioni alla disciplina contabile, che riguardano sia l'articolazione sia i contenuti della manovra di finanza pubblica;

per quanto riguarda l'articolazione della manovra, la novità più rilevante consiste nel fatto che sono stati accolti in un unico provvedimento (il disegno di legge di bilancio), composto da due sezioni, i contenuti dei due disegni di legge (stabilità e bilancio) che, ai sensi della legislazione previgente, dovevano essere presentati alle Camere;

in questo quadro, il disegno di legge di bilancio, sulla base di quanto previsto dall'articolo 14 della legge n. 243 del 2012, non soggiace ad una regola di copertura ma ad una regola di equilibrio, per effetto della quale il valore del saldo netto da finanziare o da impiegare da esso risultante deve essere coerente con gli obiettivi programmatici di finanza pubblica;

per quanto riguarda i contenuti della manovra, l'articolo 21, comma 1-*quinquies*, della legge n. 196 del 2009, in attuazione dell'articolo 15, comma 2, della legge n. 243 del 2012, pone precisi limiti al contenuto della prima sezione del disegno di legge di bilancio, stabilendo che essa, in ogni caso, non deve contenere norme di delega, di carattere ordinamentale o or-

ganizzatorio, né interventi di natura localistica o microsettoriale ovvero norme che dispongono la variazione diretta delle previsioni di entrata o di spesa contenute nella seconda sezione del predetto disegno di legge;

un sostanziale ampliamento dei contenuti della manovra rispetto alla legge di stabilità deriva dal fatto che l'articolo 21, comma 1-*ter*, della legge n. 196 del 2009, nel definire i contenuti esclusivi della prima sezione, da un lato ha previsto la possibilità di introdurre norme di entrata e di spesa che determinano effetti finanziari con decorrenza nel triennio di riferimento, dall'altro non ha riprodotto i contenuti della disposizione di cui all'abrogato articolo 11 della legge n. 196 del 2009, ai sensi della quale la legge di stabilità doveva indicare le sole norme che comportassero aumenti di entrata o riduzioni di spesa;

considerato che le limitazioni di contenuto del disegno di legge di bilancio rilevano anche con riferimento alle eventuali modifiche che potranno essere apportate al medesimo nel corso dell'esame parlamentare, per cui dovranno considerarsi inammissibili per estraneità di materia le proposte emendative che non rispondano alle previsioni dell'articolo 21 della legge n. 196 del 2009;

rilevato che, per quanto concerne i profili finanziari:

la relazione tecnica reca elementi di informazione sulla coerenza del valore programmatico del saldo netto da finanziare o da impiegare risultante dal disegno di legge di bilancio con gli obiettivi programmatici attraverso una tavola di raccordo tra il saldo netto da finanziare programmatico e il conto della pubblica amministrazione programmatico;

dalla tavola di raccordo emerge che, in corrispondenza di un saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato, pari a circa 68 miliardi nel 2019, a 55 miliardi nel 2020 e a 44 miliardi nel 2021, l'indebitamento netto delle pubbliche ammini-

strazioni si attesta a circa 44 miliardi nel 2019, a 39 miliardi nel 2020 e a 35 miliardi nel 2021;

tali valori del saldo netto appaiono coerenti, al netto degli arrotondamenti, sia con il livello massimo del saldo netto da finanziare fissato dall'articolo 1 del disegno di legge di bilancio, sia con l'indebitamento netto programmatico risultante dai valori tendenziali riportati nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2018, come modificati alla luce degli effetti complessivi della manovra;

RITIENE

che i valori del saldo netto da finanziare risultanti dal disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 appaiono coerenti con l'indebitamento netto programmatico risultante dai valori tenden-

ziali riportati nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2018, come modificati alla luce degli effetti complessivi della manovra;

RITIENE

che le disposizioni del disegno di legge in esame risultino conformi al contenuto proprio della legge di bilancio, come determinato dalla legislazione vigente ».

La Commissione approva la proposta di parere del presidente.

La seduta termina alle 13.15.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.15 alle 13.30.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici. C. 1189 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e II) (*Esame e rinvio*) 34

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1074, recante disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale 36

SEDE CONSULTIVA

Martedì 6 novembre 2018. — Presidenza del vicepresidente Alberto Luigi GUSMEROLI.

La seduta comincia alle 13.05.

Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici.

C. 1189 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite I e II).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, rammenta che l'esame del provvedimento in Assemblea è previsto già a partire dalla giornata di lunedì 12 novembre prossimo e che la Commissione Finanze dovrà quindi esprimersi al più tardi entro giovedì 8 novembre.

Davide ZANICHELLI, *relatore*, ricorda che la Commissione avvia l'esame – ai fini del parere da rendere alle Commissioni riunite Affari costituzionali e Giustizia – del disegno di legge recante Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione.

Il provvedimento è composto di 12 articoli, ed è distinto in due capi, il primo avente ad oggetto l'attività di prevenzione, accertamento e repressione dei reati contro la pubblica amministrazione, mentre il secondo reca norme in materia di trasparenza e controllo dei partiti e movimenti politici nonché disposizioni riguardanti le fondazioni politiche.

Come specificato nella relazione illustrativa del provvedimento, l'intervento normativo recato dal Capo I è determinato dalla convinzione che « i reati contro la pubblica amministrazione siano delitti seriali e pervasivi, che si traducono in un fenomeno endemico, il quale alimenta mercati illegali, distorce la concorrenza, costa alla collettività un prezzo elevatissimo, in termini sia economici, sia sociali ».

Il Governo motiva le modifiche all'ordinamento penale previste dal disegno di legge anche con l'esigenza di recepire alcune raccomandazioni rivolte al nostro legislatore da organismi internazionali, quali l'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), attraverso l'attività del *Working Group on Bribery*, chiamato a verificare l'attuazione della Convenzione sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali (1997), ed il Consiglio d'Europa, attraverso l'attività del Gruppo di Stati contro la corruzione (GRECO).

Le disposizioni di interesse della Commissione Finanze, assai limitate, sono contenute principalmente nel Capo I (articoli da 1 a 6), che reca modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, al codice civile, all'ordinamento penitenziario e ad alcune leggi speciali.

In particolare, segnala l'articolo 3, che interviene sulle disposizioni penali in materia di società, consorzi ed altri enti privati contenute nel codice civile, per prevedere la procedibilità d'ufficio per i delitti di corruzione tra privati (articolo 2635 c.c.) e di istigazione alla corruzione tra privati (articolo 2635-bis c.c.).

La disposizione, infatti, abroga il quinto comma dell'articolo 2635 c.c. e il terzo comma dell'articolo 2635-bis c.c. che prevedono, per ciascuno dei reati, la procedibilità a querela della persona offesa, da individuarsi nella società o ente privato, che può esercitare tale diritto per mezzo dell'assemblea (qualora sia ravvisabile un'offesa « interna ») o tramite gli amministratori (qualora l'offesa provenga dall'« esterno »).

L'abrogazione comporta la procedibilità d'ufficio tanto per il delitto di corruzione tra privati quanto per quello di istigazione alla corruzione.

Di interesse per la Commissione Finanze è inoltre l'articolo 6, che mira all'inasprimento, in termini di durata, delle sanzioni interdittive nell'ipotesi di responsabilità amministrativa delle per-

sone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, derivante dalla commissione dei seguenti reati contro la pubblica amministrazione: concussione (articolo 317); corruzione propria, semplice (articolo 319) e aggravata (articolo 319-bis) dal rilevante profitto conseguito dall'ente; corruzione in atti giudiziari (articolo 319-ter); induzione indebita a dare o promettere utilità (articolo 319-quater); dazione o promessa al pubblico ufficiale (o all'incaricato di pubblico servizio) di denaro o altra utilità da parte del corruttore (articolo 321); istigazione alla corruzione (articolo 322).

Con una novella all'articolo 25, comma 5 del decreto legislativo n. 231 del 2001, si dispone infatti, che, nelle richiamate ipotesi di reato, la durata delle sanzioni interdittive a carico delle persone giuridiche sia compresa tra 5 e 10 anni, mentre attualmente è previsto solo il limite minimo di durata, pari a un anno.

Possono inoltre essere richiamati, sebbene investano solo indirettamente le competenze della Commissione Finanze, l'articolo 1, lettera *d*), e l'articolo 5 del provvedimento.

In particolare l'articolo 1, lettera *d*), riformula l'articolo 32-quater del codice penale, integrando il catalogo dei reati commessi in danno o a vantaggio di un'attività imprenditoriale (ivi compreso il reato di usura, di cui all'articolo 644 c.p.) alla cui condanna consegue l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

L'articolo 5 invece estende le già previste operazioni di polizia sotto copertura ad alcuni reati contro la pubblica amministrazione, ossia le fattispecie riconducibili alla corruzione, nonché i delitti di turbata libertà degli incanti e di turbata libertà del procedimento di scelta del contraente.

Con riferimento al capo II, in materia di trasparenza e controllo dei partiti e movimenti politici, segnalo le disposizioni di cui all'articolo 7, volte a rafforzare gli obblighi di pubblicità e di rendicontazione

relativi ai contributi finanziari e alle prestazioni gratuite effettuate nei confronti dei partiti e movimenti politici.

In particolare, si prevede al comma 6 che i partiti e i movimenti politici debbano trasmettere annualmente i rendiconti di esercizio alla Commissione per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti e dei movimenti politici, con i relativi allegati e con la certificazione e il giudizio del revisore legale.

Tale obbligo è previsto non più solo in capo ai partiti iscritti nel registro dei partiti politici o che abbiano una certa rappresentatività sul territorio, ma più in generale ai « partiti e movimenti politici ».

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il

seguito dell'esame alla seduta già convocata per la giornata di domani.

La seduta termina alle 13.10.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 6 novembre 2018.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1074, recante disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.10 alle 13.50.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge C. 52 Daga e C. 773 Braga recanti « Disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque », di rappresentanti dell'Associazione delle imprese idriche, energetiche e ambientali (Utilitalia), di Acqua Bene Comune di Napoli, di Viveracqua (Gestori idrici del Veneto), di Iren Spa, di Iris Acqua, della Società metropolitana Acque Torino Spa (SMAT), di Abbanoa Spa e di Acquedotti Tirreni Spa (La Spezia)	37
--	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00880 Plangger: Iniziative volte a ridurre la presenza di sacchetti di plastica per l'asporto delle merci non conformi ai requisiti di legge	38
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	41
5-00881 Mazzetti: Criticità ambientali legate alla realizzazione del sottopasso di viale Leonardo da Vinci a Prato	38
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	42
5-00882 D'Ippolito: Reiterazione, da parte della giunta regionale calabrese, di ordinanze contingibili e urgenti per la gestione dei rifiuti in deroga alla normativa vigente	38
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	43
5-00883 Braga: Attuazione del piano di investimenti per il finanziamento di interventi contro il dissesto idrogeologico	39
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	44
ERRATA CORRIGE	40

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 6 novembre 2018.

Audizioni, nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge C. 52 Daga e C. 773 Braga recanti « Disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque », di rappresentanti dell'Associazione delle imprese idriche, energetiche e ambientali (Utilitalia), di Acqua Bene Comune di Napoli, di Viveracqua (Gestori idrici del Veneto), di Iren Spa, di Iris Acqua, della Società metropolitana Acque Torino Spa (SMAT), di

Abbanoa Spa e di Acquedotti Tirreni Spa (La Spezia).

Le audizioni informali si sono svolte dalle 10.35 alle 13.50.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Martedì 6 novembre 2018. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Salvatore Micillo.

La seduta comincia alle 13.50.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-00880 Plangger: Iniziative volte a ridurre la presenza di sacchetti di plastica per l'asporto delle merci non conformi ai requisiti di legge.

Silvia BENEDETTI (Misto-MAIE), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Salvatore MICILLO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Silvia BENEDETTI (Misto-MAIE), replicando in qualità di cofirmataria, si dichiara soddisfatta quanto alle linee di azione esplicitate nella risposta del sottosegretario, che ringrazia, condividendo pienamente la logica dei controlli, che auspica proseguano anche per il futuro e che considera uno strumento indispensabile per rendere efficaci le prescrizioni normative. Ritene fondamentale assumere ulteriori nuove disposizioni e a tale riguardo fa presente di aver sottoscritto come prima firmataria una proposta di legge che, richiamando una recente ordinanza emanata dal sindaco di Maruggio, in Puglia, prevede uno specifico divieto di dispersione nell'ambiente dei palloncini di gomma. Nel contempo occorre però perseguire la strada dei controlli sempre più stringenti, al fine di risolvere il grave problema ambientale derivante dalla dispersione della plastica nell'ambiente.

5-00881 Mazzetti: Criticità ambientali legate alla realizzazione del sottopasso di viale Leonardo da Vinci a Prato.

Erica MAZZETTI (FI) illustra l'interrogazione in titolo e ne sottolinea la rile-

vanza, essendo la strada oggetto dell'interrogazione ad alta intensità di traffico. Fa presente che da circa dieci anni si susseguono progetti, che cambiano a seconda del diverso colore politico delle giunte, e che, tra questi, quello proposto dall'allora giunta di centro destra prevedeva la realizzazione di una sopraelevazione, in luogo del sottopasso, che supererebbe tutte le criticità ambientali rilevate dalle autorità competenti.

Il sottosegretario Salvatore MICILLO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Erica MAZZETTI (FI), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta che tuttavia non chiarisce quale sia la tempistica relativa alla valutazione di impatto ambientale del sottopasso né fornisce elementi in ordine alla eventuale gestione dei materiali derivanti dallo scavo. Pur trattandosi di area con una pericolosità bassa di alluvione, come riportato nella risposta, evidenzia le criticità derivanti dall'innalzamento della falda acquifera, conseguente al minor uso di acqua da parte delle imprese del luogo, colpite dalla crisi e la ormai costante chiusura dei sottopassi in caso di pioggia, causa allagamento. Inoltre fa presente che i lavori di scavo potrebbero creare danni all'acquedotto della città, collocato esattamente sotto il viale oggetto dell'intervento.

5-00882 D'Ippolito: Reiterazione, da parte della giunta regionale calabrese, di ordinanze contingibili e urgenti per la gestione dei rifiuti in deroga alla normativa vigente.

Giuseppe D'IPPOLITO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, richiamando l'attenzione sulla possibile emanazione in un futuro prossimo, di una ulteriore ordinanza da parte del presidente della regione, che rappresenterebbe l'ulteriore ennesima immotivata deroga al

piano ordinario regionale di gestione dei rifiuti.

Il sottosegretario Salvatore MICILLO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Giuseppe D'IPPOLITO (M5S), replicando, ringrazia il sottosegretario Micillo per la risposta che finalmente squarcia il velo di silenzio della Calabria e conferma l'illegittimità di una prassi derogatoria non più consentita e non autorizzabile. Sottolinea come i danni di questa gestione siano sotto gli occhi di tutti e, a titolo di esempio, cita la mancanza di impianti di trattamento e l'assenza di pratiche di conferimento porta a porta.

Con riguardo ai risultati positivi nella gestione della raccolta differenziata richiamati dal sottosegretario nella risposta, peraltro contestati da alcune importanti società scientifiche, evidenzia che, pur registrandosi un miglioramento in termini assoluti, i livelli di raccolta differenziata della regione si collocano molto al di sotto della media nazionale. A seguito della dissennata gestione regionale, le città calabresi si sono trasformate in discariche a cielo aperto ed è cronaca degli ultimi giorni che, a seguito delle intense precipitazioni, le strade sono state invase da sacchetti di rifiuti che galleggiavano lungo le strade con evidenti rischi ambientali e di salute. A tale riguardo la procura di Lamezia Terme ha messo sotto indagine per il reato di interruzione di pubblico servizio i responsabili delle società di raccolta e conferimento dei rifiuti.

Lamentando ancora una volta la mancata realizzazione degli impegni presenti nel piano regionale di gestione dei rifiuti, accoglie le parole del sottosegretario come un impegno del Governo verso la Calabria volto a non consentire più deroghe e a ripartire dalla raccolta differenziata e dalla necessità di superare il trattamento dei rifiuti attraverso inceneritori.

5-00883 Braga: Attuazione del piano di investimenti per il finanziamento di interventi contro il dissesto idrogeologico.

Chiara BRAGA (PD) rinuncia all'illustrazione dell'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Salvatore MICILLO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Chiara BRAGA (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta, che non dà alcun riscontro al quesito volto a chiarire a che punto sia l'attuazione del piano di investimenti previsto dalla legge di bilancio 2018. Osserva che la risposta restituisce un quadro confuso, che mette insieme fonti di finanziamento diverse e insinua il dubbio che ci siano stati in passato doppi finanziamenti, laddove il Ministero dell'ambiente, essendo i finanziamenti sottoposti ad intesa, avrebbe potuto e dovuto rilevarlo.

Esprime una forte preoccupazione per il venir meno da parte del Ministero della volontà di dar corso ai mutui della BEI per un importo di 800 milioni di euro, volti a mettere in sicurezza le regioni del centro nord e ad attuare il piano aree metropolitane, integrando il quadro delle risorse presenti in fondi che, come noto, sono invece vincolati nella loro destinazione alle aree del Mezzogiorno. A ulteriore testimonianza della scarsa attenzione del Ministero al tema emergenziale del dissesto idrogeologico.

Si riserva peraltro di approfondire anche con la competente struttura amministrativa del Ministero le cause delle rigidità procedurali e degli ostacoli e dei nodi che – secondo la risposta del sottosegretario – avrebbero determinato il mancato perfezionamento del mutuo. Esprime disappunto inoltre per la parte finale della risposta laddove si dice che si farà ricorso al mutuo BEI qualora pervengano nuovi progetti cantierabili, avendo le regioni, a seguito di un lavoro di cui il Ministero sembra non tener conto, trasmesso al Ministero elenchi puntuali di numerosi progetti cantierabili.

In conclusione, ribadisce la propria preoccupazione per il modo in cui il Ministero affronta un tema così importante, scaricando le colpe su altri soggetti e auspica invece da qui in avanti venga instaurata una proficua collaborazione, anche con le forze di opposizione, volta a rendere efficace l'operato del Ministero e indirizzarlo nella direzione di un corretto approccio dell'emergenza idrogeologica.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.20.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 83 del 30 ottobre 2018:

a pagina 50, seconda colonna, tredicesima riga, dopo la parola: « concorrenza » aggiungere le seguenti: « , promuovere l'accesso alle infrastrutture di raccolta differenziata e selezione da parte dei sistemi di responsabilità estesa autorizzati, in condizioni di parità tra loro, ed »;

a pagina 51, seconda colonna, sesta riga, eliminare le parole: « Alberto Manca 13.10 »; a pag. 51, seconda colonna, ottava riga, eliminare le parole: « Alberto Manca 13.11 ».

ALLEGATO 1

5-00880 Benedetti: Iniziative volte a ridurre la presenza di sacchetti di plastica per l'asporto delle merci non conformi ai requisiti di legge.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste, si evidenzia che l'inquinamento ambientale riconducibile ai rifiuti di borse di plastica disperse, in particolare nei corpi idrici e nell'ambiente marino costituisce ancora una vera e propria emergenza su tutto il territorio nazionale.

Con l'adozione della nuova disciplina introdotta con il decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, di recepimento della direttiva 2015/720/UE, il Legislatore nazionale ha esteso il divieto di commercializzazione delle borse di plastica, ad eccezione di quelle conformi ai requisiti di biodegradabilità e compostabilità. Inoltre, con la proposta di legge finalizzata a promuovere il recupero dei rifiuti in mare, in corso di adozione, si introdurranno ulteriori divieti di immissione sul mercato nazionale di determinati articoli in plastica monouso.

Tuttavia, tenuto conto dei dati ancora preoccupanti che emergono dal continuo monitoraggio effettuato dal Ministero dell'ambiente, la repressione degli illeciti attraverso un'applicazione rigorosa di detto regime sanzionatorio rappresenta una priorità. Per tale ragione, il Ministro del-

l'ambiente ha più volte evidenziato che, nonostante l'impegno profuso dalle forze dell'ordine ed i risultati molto significativi ottenuti nella repressione degli illeciti, emerge la necessità non solo di proseguire con decisione sulla strada dei controlli dei siti di vendita al dettaglio, ma anche di concentrarsi sui produttori dei sacchetti fuorilegge. A tal proposito, si segnala che, nel corso del 2017, in attuazione delle direttive del Ministero, i controlli effettuati dal NOE congiuntamente al Comando Carabinieri Forestali si sono notevolmente intensificati, con un totale di 4362 controlli e di 4175 aziende ispezionate, di cui 269 poste sotto sequestro. L'importo complessivo delle sanzioni comminate nei confronti dei trasgressori, ammonta ad euro 1.998.100,00.

Si conferma, pertanto, l'impegno delle forze dell'ordine nell'azione di prevenzione e repressione degli illeciti relativi alla commercializzazione di prodotti fuorilegge e l'accurato monitoraggio dei siti di produzione e di vendita al dettaglio delle buste di plastica su tutto il territorio nazionale.

ALLEGATO 2

5-00881 Mazzetti: Criticità ambientali legate alla realizzazione del sottopasso di viale Leonardo da Vinci a Prato.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste, per quanto concerne il progetto di raddoppio del viale Leonardo Da Vinci, nel tratto fra via Marx e via Nenni in sopraelevazione, si segnala che si è svolta e conclusa la VIA speciale sul Progetto preliminare. La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS si è espressa con il parere n. 1077 del 26 ottobre 2012, con esito positivo con prescrizioni. Il Ministero dell'ambiente ha, successivamente, inviato il predetto parere di VIA al Ministero delle infrastrutture per la successiva pre-istruttoria al CIPE, ma non risulta sia stata mai emanata la Delibera CIPE di approvazione e contestuale accertamento della compatibilità ambientale. Nel settembre 2013, il proponente Comune di Prato ha presentato istanza per l'avvio della Verifica di Ottemperanza sul progetto definitivo, ma, non risultando emanata la delibera CIPE, l'istanza è stata archiviata come improcedibile.

Per quanto concerne, invece, il progetto di raddoppio mediante realizzazione di un sottopasso, l'Arpat ha fatto presente che, alla luce della documentazione integrativa depositata dal proponente, non sembra sia

possibile escludere impatti dell'opera sull'ambiente, sicuramente per la componente idrogeologica, con particolare riferimento alla fase di esercizio. Pertanto, fatta salva l'ulteriore documentazione eventualmente depositata dal proponente, l'Agenzia ha ritenuto che ricorrano le condizioni per sottoporre il progetto al procedimento di VIA. L'Autorità di bacino distrettuale, da parte sua, se da un lato ha evidenziato, con riferimento al Piano di gestione del rischio alluvioni, che l'intervento proposto ricade in area a pericolosità da alluvione bassa e che pertanto risulta fattibile alle condizioni previste dal Piano medesimo, dall'altro lato ha evidenziato alcuni possibili impatti, tra cui l'eventuale effetto diga dell'opera sulla falda.

Alla luce delle informazioni esposte, con specifico riferimento ai tempi certi dell'eventuale procedura di VIA relativa al progetto del sottopasso, si ricorda che, nel momento in cui tale procedura sarà avviata, la Parte Seconda del decreto legislativo n. 152 del 2006 stabilisce perentori tempi di espletamento delle attività per tutti i procedimenti di VIA.

ALLEGATO 3

5-00882 D'Ippolito: Reiterazione, da parte della giunta regionale calabrese, di ordinanze contingibili e urgenti per la gestione dei rifiuti in deroga alla normativa vigente.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con riferimento alle questioni poste, si fa presente, in via preliminare, che il Ministero dell'ambiente ha avviato, da tempo, un'attività di monitoraggio informatizzato delle ordinanze contingibili ed urgenti, a valle della quale, si è avuta una sensibile riduzione del ricorso al provvedimento emergenziale. Inoltre, al fine di individuare strumenti utili per il corretto esercizio del potere d'ordinanza ed evitare l'adozione di provvedimenti che contravvengano la normativa vigente, il Ministero dell'ambiente ha adottato, ad aprile 2016, apposita circolare nella quale viene ribadito, tra l'altro, che i provvedimenti in questione hanno un contenuto normativamente vincolato, consentendo soltanto il « ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti »; inoltre, in quanto strumenti *extra ordinem* aventi carattere residuale, è stato ricordato che la capacità derogatoria di tali ordinanze ha un limite normativo generale.

In tale contesto, il Ministero ha rivolto dei richiami anche nei confronti della Regione Calabria, rispetto alla quale non risulta che sia stato dichiarato lo stato d'emergenza, nonostante sussistano talune

difficoltà nella gestione dei rifiuti e si sia fatto ricorso alle ordinanze contingibili ed urgenti. In particolare, il Ministero ha sollecitato, in più occasioni, la Regione a ricondurre alla normalità, entro tempi certi e celeri, la gestione dei rifiuti, nonché a porre in essere tutte le iniziative volte a superare le criticità esistenti sul territorio. Occorre segnalare che, in riscontro, la Regione, ha rappresentato un apprezzabile incremento della percentuale di raccolta differenziata grazie alla definizione e pubblicazione di linee guida e di indirizzo e la conclusione dei progetti relativi al ciclo di programmazione 2007-2013, finalizzati alla realizzazione di isole ecologiche. Tali iniziative, unitamente alle azioni di *governance* avviate, costituiscono i fondamenti per il ritorno alla gestione ordinaria.

Ad ogni modo, in considerazione del diffuso ricorso allo strumento delle ordinanze contingibili ed urgenti, si evidenzia che il Ministero sta istruendo un ulteriore provvedimento che indirizzi i Sindaci, i Presidenti di Provincia e di Regione nell'esercizio del potere derogatorio *ex* articolo 191 del decreto legislativo n. 152 del 2006.

ALLEGATO 4

5-00883 Braga: Attuazione del piano di investimenti per il finanziamento di interventi contro il dissesto idrogeologico.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste, occorre evidenziare, in via preliminare, che la Legge di Bilancio 2017, rifinanziata da quella del 2018, prevede il finanziamento di interventi infrastrutturali nei settori relativi, tra l'altro, alla difesa del suolo e al dissesto idrogeologico. A questo scopo, nello stato di previsione del Ministero dell'economia è istituito un apposito fondo, da ripartire con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri. In particolare, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 luglio 2017 ha ripartito le risorse che andranno a finanziare 28 interventi, per un importo di circa 224 milioni di euro. Peraltro, nell'ambito della procedura di ripartizione da effettuare con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2018, in corso di definizione, l'importo previsto per l'annualità precedente dovrebbe aumentare, per un totale di circa 350 milioni di euro.

A ciò si aggiunga che, in seguito all'emanazione del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, il Ministero dell'ambiente è subentrato nelle attività della Struttura di Missione e sta interloquendo con i Presidenti di Regione Commissari straordinari per verificare l'attualità della programmazione degli interventi, anche per evitare doppi finanziamenti, e la correlata imputazione delle risorse per ciascuno di essi. Successivamente e in tempi brevi, seguirà la stipula degli accordi con

ciascuna Regione e il Dipartimento di protezione civile.

Con riferimento alle somme già assegnate alla Struttura di Missione, si segnala che l'articolo 2, comma 6, del decreto-legge n. 86 del 2018 stabilisce chiaramente che le risorse, di cui al comma 5, già trasferite al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, e disponibili, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato, per essere riassegnate ai pertinenti capitoli di spesa dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente. I predetti fondi, che sono stati confermati, saranno amministrati dal Ministero dell'ambiente da buon padre di famiglia, senza accedere al mutuo BEI, qualora non necessario, tenuto conto che i relativi interessi sarebbero pagati da tutti i cittadini. Peraltro, si segnala che le pratiche di finanziamento avviate dalla Struttura di Missione con la BEI non hanno dato luogo ad alcuna formalizzazione, essendo emerse alcune problematiche attuative e nodi ostativi. Sulla base delle considerazioni esposte e tenuto conto che le risorse assegnate in bilancio, sopra richiamate, sono sufficienti a soddisfare il fabbisogno individuato, non si è ritenuto necessario ricorrere, in questa fase, al mutuo BEI. Sarà comunque possibile valutare il ricorso al mutuo BEI qualora perverranno nuovi progetti cantierabili non finanziabili sulla base delle risorse disponibili.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00020 Benamati recante iniziative urgenti in materia di riscossione degli oneri generali del sistema elettrico.	
Audizione di rappresentanti dell'Associazione italiana di grossisti di energia e trader (AIGET)	45
Audizione di rappresentanti di Utilitalia	45

SEDE REFERENTE:

Modifiche all'articolo 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali. C. 1 Iniziativa popolare, C. 457 Saltamartini, C. 470 Benamati, C. 526 Crippa, C. 587 Consiglio Regionale delle Marche e C. 860 Epifani (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	46
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni di rappresentanti della Federazione italiana panificatori, panificatori-pasticcieri ed affini (FIPPA) nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1 Iniziativa popolare, C. 457 Saltamartini, C. 470 Benamati, C. 526 Crippa, C. 587 Consiglio Regionale delle Marche e C. 860 Epifani, recanti « Modifiche all'articolo 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali »	48
---	----

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 6 novembre 2018.

Audizioni nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00020 Benamati recante iniziative urgenti in materia di riscossione degli oneri generali del sistema elettrico.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione italiana di grossisti di energia e trader (AIGET).

L'audizione informale è stata svolta dalle 12 alle 12.35.

Audizione di rappresentanti di Utilitalia.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.35 alle 13.

SEDE REFERENTE

Martedì 6 novembre 2018. — Presidenza della presidente Barbara SALTAMARTINI. — Interviene il viceministro dello sviluppo economico, Dario Galli.

La seduta comincia alle 13.10.

Modifiche all'articolo 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali. C. 1 Iniziativa popolare, C. 457 Saltamartini, C. 470 Benamati, C. 526 Crippa, C. 587 Consiglio Regionale delle Marche e C. 860 Epifani.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 2 ottobre 2018.

Catia POLIDORI (FI) ricorda che nella seduta dell'Assemblea di ieri è stata annunciata la proposta di legge a sua prima firma C. 1333 recante « Disposizioni in materia di apertura festiva degli esercizi di commercio al dettaglio e norme per tutelare e favorire l'insediamento degli esercizi commerciali nei centri storici ». Il gruppo di Forza Italia ha infatti atteso la fine del ciclo di audizioni svolte dalla Commissione per depositare una proposta di legge che fosse il più vicina possibile alle diverse sensibilità emerse nel corso delle medesime audizioni. Al centro della proposta ci sono infatti le problematiche occupazionali relative all'impiego domenicale dei lavoratori, le difficoltà dei piccoli esercizi commerciali nei centri storici e la questione della crescita dell'*e-commerce*. La proposta si pone l'obiettivo, quindi, di mediare tra le esigenze della tutela del commercio e quelle della tutela dei lavoratori, nella consapevolezza che non si possa tornare indietro di dieci anni. Come evidenziato dalle associazioni di categoria, vi è un'indubbia difficoltà dei piccoli esercizi commerciali presenti nei centri storici a restare aperti la domenica, come è indubbia la loro crisi complessiva. I dati consegnati alla Commissione da molte associazioni di categoria sottolineano però che questa crisi è dovuta non solo alla presenza dei centri commerciali, ma soprattutto alla concorrenza del commercio ambulante e delle attività commerciali gestite in gran parte da stranieri. Attività, queste, che sono in crescita esponenziale, in controtendenza con la crisi degli altri

piccoli esercizi commerciali e la decrescita economica. Osserva poi che non sempre i dati fiscali coincidono con regolarità con le entrate effettive di questi esercizi in rilevante crescita. La sua proposta si pone l'intento di creare un riequilibrio e di favorire, con misure come sgravi fiscali e l'introduzione della cedolare secca per l'affitto dei locali, i piccoli esercizi commerciali presenti nei centri storici. Per quanto riguarda la tutela dei lavoratori, ci si propone di assicurare a questi un numero di domeniche in cui poter stare in famiglia, lasciando il tutto a una contrattazione non gestita con algoritmi o formule elettroniche, ma da una corretta gestione delle risorse umane. Non si indica perciò un numero minimo di domeniche lavorative, per lasciare libertà di scelta a chi voglia, per motivi propri, lavorare più domeniche. Porta ad esempio il caso di studenti lavoratori o di madri che preferiscono lavorare la domenica per approfittare della presenza a casa del marito. Il tutto, ovviamente, regolarizzato con accordi sindacali.

Rileva, poi, come il voler regolamentare troppo rischia di avere l'effetto contrario e di lasciare insolite esigenze come quelle dei turisti che si aspettano di trovare aperti i negozi in centro nei giorni festivi.

Desidera, infine, sottolineare come non possano esistere lavoratori di prima e di seconda serie.

Ricorda, infatti, come la domenica lavorino svariate categorie di lavoratori, come quelli impiegati nell'attività di ristorazione o presso le pompe di benzina o nei cinema, per non dire dei custodi dei cimiteri. Responsabilità della Commissione è quindi quella di non creare diversità di trattamento tra lavoratori.

Sara MORETTO (PD) fa presente che dalle audizioni è emerso un messaggio condiviso riguardante, da un lato, la necessità di affrontare in generale tutti i problemi del commercio poiché il settore negli ultimi anni ha sofferto una grave crisi ed ha ora, di fronte a sé, sfide complesse (quali ad esempio la regolamentazione dei nuovi modelli di distribuzione

e dell'*e-commerce*), dall'altro, l'esigenza che in alcuni territori i piccoli commercianti rimangano un presidio a garanzia dell'erogazione di taluni servizi. Osserva che tutti i soggetti ascoltati in audizione hanno segnalato che non è possibile connettere alla liberalizzazione degli orari di apertura degli esercizi commerciali la crisi del piccolo commercio. Sottolinea che il suo gruppo intende trovare soluzioni che guardino al futuro senza tornare al tempo precedente alla predetta liberalizzazione. Sottolinea che nella proposta di legge a prima firma Benamati sono previste soluzioni, quali ad esempio la previsione di incentivi, che costituiscono l'unica strada da percorrere per ridare ossigeno al commercio. Evidenzia che, oltre al più volte citato tema dell'*e-commerce*, nel corso delle audizioni svolte dalla Commissione è stata fatta presente l'esigenza di intervenire sul tema del lavoro. A suo avviso, è necessario individuare strumenti normativi che favoriscano la sede naturale della contrattazione per rendere più efficace la tutela di tutti i lavoratori, non soltanto quelli operanti nel commercio, che sono sottoposti a turnazioni domenicali e festivi. Evidenzia poi che è emersa chiaramente nel corso delle audizioni la bocciatura del meccanismo di apertura dei negozi sulla base di turnazioni a causa della difficile applicabilità di un tale meccanismo. È stata altresì segnalata come urgente l'individuazione certa dei soggetti competenti a esprimersi sulla materia degli orari di apertura degli esercizi commerciali. Sottolinea nuovamente che la proposta di legge del gruppo del Partito democratico costituisce già il frutto di un importante lavoro di mediazione svolto nella precedente legislatura ed offre una soluzione che rimane ancora valida dopo le numerose audizioni svolte dalla Commissione. Auspica, infine, che il relatore comunichi quanto prima alla Commissione stessa le sue intenzioni relativamente al seguito dell'esame dei provvedimenti.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, desidera sottolineare come un dato costante che emerge dalle audizioni sia la

necessità di una rivalutazione della normativa in materia di orari degli esercizi commerciali.

Con riguardo alla proposta di legge a cui ha fatto riferimento la deputata Polidori, osserva che deve ancora essere valutata l'assegnazione da parte del Presidente della Camera. Si riserva, quindi, nel caso di eventuale assegnazione alla Commissione, di valutarne, ai fini del suo abbinamento, l'attinenza con le altre proposte di legge all'esame della Commissione.

Gianluca BENAMATI (PD), ringrazia il viceministro Galli della sua presenza alla discussione in Commissione. Ne approfitta per chiedere se il Governo abbia già maturato la direzione di marcia da intraprendere e se intenda quindi esprimere fin d'ora la sua posizione. Si tratterebbe, a suo avviso, importante, se non determinante, conoscere la posizione del Governo per impostare il prosieguo dell'esame.

Il viceministro Dario GALLI sottolinea come il Governo allo stato attuale sia impegnato su vari fronti, ad iniziare dalla manovra di bilancio, e non abbia raggiunto ancora una posizione definitiva sulla complessa questione all'esame della Commissione. Nello snodarsi del lavoro parlamentare, il Governo trarrà certamente una sintesi e delinearà un proprio indirizzo.

Desidera svolgere alcune considerazioni. Prima di tutto osserva che le proposte di legge riguardano una vasta platea, con interessi spesso confliggenti. Va quindi definita una linea strategica che parta dalle diverse motivazioni. Ad esempio va stabilito se ridare dignità particolare alla domenica, affrontare la questione della rivalutazione dei centri storici e dell'attuale prevalenza dei centri commerciali. Si tratta di problemi slegati tra di loro, che non necessitano quindi obbligatoriamente di una sintesi.

Con riferimento alla diversità di trattamento tra lavoratori, a cui si riferiva la

deputata Polidori, osserva che un cuoco fin dall'inizio della sua attività sapeva di lavorare nei giorni festivi, mentre questo non è il caso di una cassiera di un supermercato. Riguardo ai piccoli esercizi nei centri storici, rileva che sono penalizzati non tanto per l'apertura domenicale, ma per il fatto che un acquisto fatto da un consumatore in un centro commerciale nei giorni festivi pregiudica quello presso un piccolo esercizio negli altri giorni della settimana.

Si tratta di questioni da affrontare non per difendere una categoria, ma per operare una scelta senza preconcetti, fissando un obiettivo quale, lo ribadisce, la decisione di ridare o meno centralità a un giorno della settimana per fare cose diverse da quelle offerte dalla situazione attuale o se ridare competitività ai piccoli negozi nei centri storici rispetto ai centri commerciali. Va poi considerato il rischio che per tutti rappresenta lo sviluppo dell'*e-commerce*.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.40.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 6 novembre 2018.

Audizioni di rappresentanti della Federazione italiana panificatori, panificatori-pasticcieri ed affini (FIPPA) nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1 Iniziativa popolare, C. 457 Saltamartini, C. 470 Benamati, C. 526 Crippa, C. 587 Consiglio Regionale delle Marche e C. 860 Epifani, recanti « Modifiche all'articolo 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.40 alle 13.50.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici. C. 1189 Governo (Parere alle Commissioni I e II) (<i>Esame e rinvio</i>)	49
ERRATA CORRIGE	51

SEDE CONSULTIVA

Martedì 6 novembre 2018. — Presidenza del vicepresidente Davide TRIPIEDI.

La seduta comincia alle 13.30.

Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici.

C. 1189 Governo.

(Parere alle Commissioni I e II).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Davide TRIPIEDI, *presidente*, avverte che l'ordine del giorno reca l'esame in sede consultiva, ai fini dell'espressione del parere alle Commissioni riunite I e II, del disegno di legge C. 1189 del Governo, recante misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici. Fa presente che, dal momento che le Commissioni di merito non hanno ancora terminato l'esame delle proposte emendative presentate, la Commis-

sione si esprimerà sul testo originario del disegno di legge.

Invita, quindi, la relatrice, onorevole Segneri, a svolgere la relazione introduttiva.

Enrica SEGNERI (M5S) osserva che il provvedimento riveste sicuramente una grande importanza per la maggioranza, tuttavia è giusto evidenziare che i profili riguardanti la Commissione lavoro sono estremamente limitati. Per questo motivo preannuncia che la relazione sarà piuttosto sintetica e circoscritta.

Dopo aver preliminarmente segnalato che il disegno di legge consta di dodici articoli e che la materia trattata non è direttamente riconducibile alle competenze della Commissione, se non per i limitati aspetti su cui si soffermerà, rileva che, al Capo I, recante misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, l'articolo 1, comma 1, introduce modifiche al codice penale, che, in relazione ai reati contro la pubblica amministrazione, mirano, in particolare: a conformare l'ordinamento interno agli obblighi convenzionali in materia di corruzione; a inasprire e ad ampliare l'ambito applicativo delle sanzioni accessorie; ad aumentare le pene e riformulare specifici

reati; a prevedere la collaborazione come speciale causa di non punibilità e a introdurre nuove ipotesi di procedibilità d'ufficio.

Per quanto concerne gli aspetti di interesse della Commissione, segnala, in particolare, la lettera *b*), che dispone inasprimenti delle conseguenze penali in caso di peculato; la lettera *d*), che aggiunge i reati di peculato e di abuso d'ufficio aggravato all'elenco dei reati alla cui condanna consegue l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione; la lettera *e*), che, relativamente agli obblighi del condannato per specifici reati contro la pubblica amministrazione che accede alla sospensione condizionale, estende l'obbligo del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio al pagamento della somma equivalente a quanto indebitamente promesso, anche in assenza di un'effettiva percezione indebita; la lettera *f*), che, in materia di effetti della sospensione condizionale della pena, dispone la deroga alla contestuale sospensione anche delle pene accessorie in caso di condanna per alcuni reati, tra i quali il peculato, la concussione, la corruzione di persona incaricata di pubblico servizio; la lettera *g*), che prevede che la riabilitazione ottenuta dopo una condanna per i reati contro la P.A. indicati alla precedente lettera *f*) non ha effetto sull'interdizione perpetua dai pubblici uffici, né sull'incapacità perpetua a contrattare con la pubblica amministrazione.

Sottolinea, quindi, che la lettera *h*) integra in modo significativo il catalogo dei reati alla condanna per i quali consegue la pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici, perpetua o temporanea (prima connessa esclusivamente alla condanna per peculato, concussione e corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, anche con le circostanze aggravanti se il fatto ha ad oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene nonché il pagamento o il rimborso di tributi).

Segnala, altresì, la lettera *i*), recante l'inasprimento delle pene a carico del pubblico ufficiale per il reato di corruzione per l'esercizio della funzione (corruzione impropria), con l'aumento della durata della reclusione sia nei limiti minimi (da uno a tre anni), sia in quelli massimi (da sei a otto anni), con conseguente aumento anche dei termini di prescrizione del reato.

Segnala ancora che, alla lettera *n*), si introduce nell'ordinamento una causa speciale di non punibilità di alcuni delitti contro la pubblica amministrazione, in presenza di collaborazione da parte del pubblico ufficiale.

Passa velocemente all'articolo 5, volto a estendere la disciplina delle operazioni di polizia sotto copertura al contrasto di alcuni reati contro la pubblica amministrazione, ossia le fattispecie riconducibili alla corruzione, nonché i delitti di turbata libertà degli incanti e di turbata libertà del procedimento di scelta del contraente.

Il successivo articolo 6 introduce alcune disposizioni in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, con l'intento di inasprire le sanzioni interdittive nell'ipotesi di commissione di taluni reati contro la pubblica amministrazione.

Al Capo II, si interviene in materia di trasparenza e controllo dei partiti e movimenti politici, dunque sugli obblighi di pubblicità e di rendicontazione relativi ai contributi finanziari e alle prestazioni gratuite effettuate nei confronti dei partiti e movimenti politici, sulla tracciabilità dei contributi ai partiti e alle fondazioni ed associazioni collegate.

Conclude osservando che si tratta di provvedimenti normativi di grande importanza, ma non riconducibili alle competenze di questa Commissione.

Renata POLVERINI (FI) ritiene necessario consentire ai commissari di approfondire i contenuti della relazione testé svolta, di cui non ha potuto prendere tempestiva conoscenza in quanto la stessa è stata resa nota solo ora.

Debora SERRACCHIANI (PD), associandosi all'on. Polverini, lamenta di non aver potuto prendere conoscenza per tempo della relazione sul disegno di legge.

Davide TRIPIEDI, *presidente*, sottolineando che la relazione era stata messa a disposizione dei commissari già nella giornata di ieri, sull'apposita piattaforma informatica per la distribuzione dei documenti di seduta ai deputati, rileva che il superamento della documentazione cartacea costituisce un obiettivo al cui raggiungimento il Presidente della Camera annette grande importanza. Ricorda comunque che, a seguito dei rilievi analoghi sollevati nel passato in Commissione, gli uffici hanno provveduto, su richiesta, a stampare la documentazione. In ogni caso, assicura che della questione sarà prontamente informato il Presidente.

Debora SERRACCHIANI (PD), riconoscendo la professionalità delle strutture amministrative della Camera, auspica che, in futuro, eventuali disservizi nel sistema

informatico possano essere tempestivamente superati e che, ove ciò non sia possibile, la documentazione sia messa a disposizione dei commissari per altra via, in modo da non interferire nel corretto svolgimento del loro lavoro.

Davide TRIPIEDI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta convocata per la giornata di domani.

La seduta termina alle 13.40.

ERRATA CORRIGE

Nel Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 83 del 30 ottobre 2018, a pagina 73, prima colonna, ventiquattresima riga, a pagina 73, seconda colonna, undicesima riga, e a pagina 79, Titolo, nonché a pagina 79, prima colonna, ottava e dodicesima riga, le parole: « Scerra 1.3 » sono sostituite dalle seguenti « 1.3 del Relatore ».

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'attuazione della legge 15 marzo 2010, n. 38, in materia di accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore, con particolare riferimento all'ambito pediatrico.

Audizione del professor Marcello Orzalesi, membro del Comitato tecnico-scientifico della Fondazione Maruzza Lefebvre d'Ovidio Onlus (*Svolgimento e conclusione*) 52

Audizione di rappresentanti di UNIAMO-Federazione italiana malattie rare, della Federazione italiana associazioni genitori oncoematologia pediatrica (FIAGOP Onlus) e dell'Associazione genitori oncologia pediatrica (AGOP Onlus) (*Svolgimento e conclusione*) 53

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 491 Massimo Enrico Baroni, recante « Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie » 53

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 6 novembre 2018. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.

La seduta comincia alle 12.20.

Indagine conoscitiva sull'attuazione della legge 15 marzo 2010, n. 38, in materia di accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore, con particolare riferimento all'ambito pediatrico.

Audizione del professor Marcello Orzalesi, membro del Comitato tecnico-scientifico della Fondazione Maruzza Lefebvre d'Ovidio Onlus.

(Svolgimento e conclusione).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul ca-

nale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Marcello ORZALESI, *membro del Comitato tecnico-scientifico della Fondazione Maruzza Lefebvre d'Ovidio Onlus*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, ponendo quesiti e formulando osservazioni, i deputati Roberto NOVELLI (FI), Paolo SIANI (PD) e Giorgio TRIZZINO (M5S).

Marcello ORZALESI, *membro del Comitato tecnico-scientifico della Fondazione Maruzza Lefebvre d'Ovidio Onlus*, risponde ai quesiti formulati e rende ulteriori precisazioni.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ringrazia il professor Orzalesi per il suo

intervento e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti di UNIAMO-Federazione italiana malattie rare, della Federazione italiana associazioni genitori oncoematologia pediatrica (FIAGOP Onlus) e dell'Associazione genitori oncologia pediatrica (AGOP Onlus).

(Svolgimento e conclusione).

Marialucia LOREFICE, *presidente*, introduce l'audizione, avvertendo che i rappresentanti dell'Associazione genitori oncologia pediatrica hanno comunicato di essere impossibilitati a partecipare alla seduta odierna.

Guido DE BARROS, *rappresentante di UNIAMO*, e Danila BIONDI, *membro del Consiglio direttivo della FIAGOP Onlus*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, ponendo quesiti e formulando osservazioni, i deputati Paolo SIANI (PD) e Giorgio TRIZZINO (M5S).

Danila BIONDI, *membro del Consiglio direttivo della FIAGOP Onlus*, e Guido DE BARROS, *rappresentante di UNIAMO*, ri-

spondono ai quesiti formulati e rendono ulteriori precisazioni.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 6 novembre 2018.

Audizione di rappresentanti dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 491 Massimo Enrico Baroni, recante « Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.30 alle 13.50.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	54
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione del dottor Andrea Comacchio, Capo del Dipartimento politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca (DIQPAI) del MIPAAFT, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 290 Gadda e C. 410 Cenni recante disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare e dell'acquacoltura ottenuta con metodo biologico	54
Audizione del dottor Stefano Vaccari, Capo del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela e della qualità e repressioni frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) del MIPAAFT, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 290 Gadda e C. 410 Cenni recante disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare e dell'acquacoltura ottenuta con metodo biologico	54
Audizione di rappresentanti dell'Associazione piscicoltori italiani (API) e dell'Associazione mediterranea acquacoltori (AMA), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 290 Gadda e C. 410 Cenni recante disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare e dell'acquacoltura ottenuta con metodo biologico	55

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 6 novembre 2018.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.55 alle 12.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 6 novembre 2018.

Audizione del dottor Andrea Comacchio, Capo del Dipartimento politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca (DIQPAI) del MIPAAFT, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 290 Gadda e C. 410 Cenni recante disposizioni per lo sviluppo e la competitività della pro-

duzione agricola e agroalimentare e dell'acquacoltura ottenuta con metodo biologico.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12 alle 12.45.

Audizione del dottor Stefano Vaccari, Capo del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela e della qualità e repressioni frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) del MIPAAFT, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 290 Gadda e C. 410 Cenni recante disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare e dell'acquacoltura ottenuta con metodo biologico.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.45 alle 13.10.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione piscicoltori italiani (API) e dell'Associazione mediterranea acquacoltori (AMA), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 290 Gadda e C. 410 Cenni recante disposizioni per lo sviluppo e la competi-

tività della produzione agricola e agroalimentare e dell'acquacoltura ottenuta con metodo biologico.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.25 alle 13.55.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	56
ALLEGATO 1 (<i>Emendamenti presentati dal Relatore</i>)	60
ALLEGATO 2 (<i>Proposte emendative approvate</i>)	61
Sui lavori della Commissione	58
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017. Doc. LXXXVII, n. 1 (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	58
ALLEGATO 3 (<i>Relazione per l'Assemblea approvata dalla Commissione</i>)	65

SEDE CONSULTIVA:

Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici. C. 1189 Governo (Parere alle Commissioni I e II) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	59
--	----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/55/UE relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici. Atto n. 49 (<i>Rinvio del seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento</i>)	59
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	59
ERRATA CORRIGE	59

SEDE REFERENTE

Martedì 6 novembre 2018. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari europei, Luciano Barra Caracciolo.

La seduta comincia alle 11.10.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo.

(*Seguito dell'esame e conclusione*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 25 ottobre 2018.

Sergio BATTELLI, *presidente*, ricorda preliminarmente che la Conferenza dei Presidenti di gruppo ha fissato l'avvio dell'esame del provvedimento in Assemblea per domani mercoledì 7 novembre. Avverte che, nella seduta odierna, si procederà alla votazione dei soli emendamenti presentati presso la XIV Commissione sui quali le Commissioni di settore hanno espresso parere favorevole e, successivamente, alla votazione del mandato al relatore. Ricorda che il relatore ha presentato gli emendamenti 4.100 e 7.100 (*vedi allegato 1*), trasmessi ai membri della Commissione nella giornata del 31 ottobre 2018, che recepiscono le condizioni, for-

multate dalla Commissione Bilancio nella sua relazione favorevole trasmessa il 25 ottobre 2018, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. Comunica altresì che il deputato Zucconi ha aggiunto la propria firma all'emendamento 21.1 Montaruli e che l'emendamento 19.1 Spadoni è stato sottoscritto dai deputati Battelli, De Giorgi, Di Lauro, Giordano, Ianaro, Olgiati, Papiro, Torto, Villani e Raffaele Bruno. Avverte inoltre che gli emendamenti Vignaroli 13.9 e 15.37, Zolezzi 15.16, 15.18, 15.19, 15.20, 15.22, 15.24, 15.26, 15.27, 15.27 e 15.28 e Alberto Manca 13.7, 13.10, 13.11, 15.31, 15.32 e 15.34. sono sottoscritti anche dalle deputate Torto e Ianaro.

Invita quindi il relatore ad esprimere il parere sulle proposte emendative da porre in votazione.

Filippo SCERRA, *relatore*, raccomandando l'approvazione degli emendamenti a propria firma 1.3, 4.100 e 7.100, esprime parere favorevole su tutte le proposte emendative da porre in votazione, proponendo ai rispettivi presentatori la riformulazione degli emendamenti Zolezzi 15.20, 15.22 e 15.28 e Vignaroli 15.37, al fine di recepire le condizioni formulate dalla Commissione Ambiente, dell'emendamento Giglio Vigna 21.3, al fine di recepire la condizione posta dalla Commissione Attività produttive, nonché dell'articolo aggiuntivo 22.01 Galizia, al fine di recepire la condizione posta dalla Commissione Agricoltura (*vedi allegato 2*), fatta eccezione per l'emendamento De Luca 17.2 per il quale formula un invito al ritiro per esigenze di coordinamento generale del testo per consentire una sua riformulazione in vista dell'esame in Assemblea che possa consentire di chiarire il rapporto tra le lettere *d*) e *e*) del comma 1 dell'articolo 17.

Sergio BATTELLI, *presidente*, invita il rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere.

Il Sottosegretario di Stato Luciano BARRA CARACCILO esprime pareri conformi a quelli del relatore.

Sergio BATTELLI, *presidente*, avverte che i presentatori delle proposte emendative Zolezzi 15.20, 15.22 e 15.28, Vignaroli 15.37, Giglio Vigna 21.3 e 22.01 Galizia hanno accettato le riformulazioni proposte.

Alessandro GIGLIO VIGNA (Lega) chiede di sottoscrivere, con il consenso di presentatori, anche a nome dei deputati Bianchi, Andrea Crippa, Maggioni e Murelli l'emendamento 1.9 Spadoni.

Sergio BATTELLI, *presidente*, chiede di segnalare eventuali richieste di intervento sugli emendamenti. Nessuno chiedendo di intervenire, comunica che si procederà alla votazione delle proposte emendative, ferma restando la possibilità di intervenire sulle singole proposte da porre in votazione.

La Commissione approva, con distinte votazioni, gli emendamenti 1.3 del Relatore, De Luca 4.4, 4.100 e 7.100 del Relatore, Ianaro 10.1, Alberto Manca 13.7, gli identici emendamenti Vignaroli 13.9 e Braga 13.14, Alberto Manca 13.10 e 13.11, Zolezzi 15.16, 15.18, 15.19 e 15.20 (*Nuova formulazione*), Alberto Manca 15.31 e 15.32, Zolezzi 15.22 (*Nuova formulazione*), 15.24 e 15.26, Alberto Manca 15.34, Zolezzi 15.27, Giglio Vigna 15.49, Zolezzi 15.28 (*Nuova formulazione*) e Vignaroli 15.37 (*Nuova formulazione*).

Piero DE LUCA (PD) accoglie l'invito del relatore e ritira l'emendamento a sua prima firma 17.2 al fine di riformularlo, in coerenza con quanto previsto nella successiva lettera *e*) del comma 1 dell'articolo 17 al fine di riproporlo per l'esame in Assemblea.

La Commissione approva, con distinte votazioni, gli emendamenti Spadoni 19.1, Giglio Vigna 21.3 (*Nuova formulazione*) nonché l'articolo aggiuntivo Galizia 22.01 (*Nuova formulazione*).

Sergio BATTELLI, *presidente*, avverte che gli emendamenti approvati saranno allegati al resoconto della seduta odierna (*vedi allegato 2*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera quindi di conferire il mandato al relatore a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul testo del disegno di legge di delegazione europea 2018 (C. 1201 Governo), come modificato dalla XIV Commissione.

Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Sergio BATTELLI, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi, che invita a indicare immediatamente.

Avverte che, se non vi sono obiezioni, la presidenza si intende autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Commissione approva.

Sui lavori della Commissione.

Augusta MONTARULI (FdI) osservando che la legge di delegazione europea, per sede d'esame e per contenuti, è uno dei provvedimenti più qualificanti del lavoro della Commissione, rileva che, di fatto, si è persa un'occasione di svolgere un ruolo all'altezza della sua rilevanza in quanto, a suo avviso, l'esame si è svolto senza alcun vero dibattito.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nel ricordare come le proposte emendative siano state discusse nel merito presso le Commissioni competenti, ferma restando la possibilità per la Commissione di valutarne la compatibilità con la normativa europea, rileva come i gruppi abbiano sempre avuto in tutte le fasi di esame del provvedimento la possibilità di intervenire nel dibattito e che la presidenza non ha mai compresso tale facoltà.

Piero DE LUCA (PD) riallacciandosi all'intervento della deputata Montaruli, pur ringraziando il relatore Scerra per il lavoro svolto, ritiene che sarebbe stato interessante se nel dibattito fossero emerse le motivazioni per le quali si è ritenuto di

non accogliere alcuni emendamenti come quelli presentati dal suo gruppo in riferimento all'articolo 4 sulla procura europea. Stigmatizza quindi che il Governo, nelle poche occasioni di confronto con la Commissione, rimanga, di fatto, silente.

Guido Germano PETTARIN (FI) esprime forti riserve sulle norme regolamentari e sulla prassi applicativa relative all'esame da parte della Commissione rispetto ai disegni di legge europea e di delegazione europea, che, a suo avviso, precludono un esame di merito delle proposte emendative. Auspica quindi che le prassi possano essere modificate.

Sergio BATTELLI, *presidente*, richiamando quanto già osservato in risposta alla deputata Montaruli, ricorda che l'esame in sede referente sul disegno di legge di delegazione europea si è concluso con l'approvazione del mandato a riferire in Assemblea al relatore, senza che vi siano state richieste di intervento da parte dei gruppi, sottolineando come la presidenza non abbia mai inteso comprimere il dibattito. Osserva, tuttavia, che le norme regolamentari che regolano le competenze e il ruolo della Commissione, anche in riferimento all'approvazione delle leggi europea e di delegazione europea non sono da considerarsi immutabili, ma potrebbero essere oggetto di revisione con il fattivo concorso di tutti.

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017.

Doc. LXXXVII, n. 1.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del documento in titolo, rinviato nella seduta del 23 ottobre 2018.

Sergio BATTELLI, *presidente*, ricorda che la Commissione è chiamata ad approvare una Relazione per l'Assemblea avente ad oggetto la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2017 (Doc. LXXXVII n. 1).

Segnala che sulla Relazione si sono espresse favorevolmente tutte le Commissioni di merito.

Avverte che l'onorevole Crippa ha quindi predisposto una Relazione per l'Assemblea, che invita ad illustrare.

Andrea CRIPPA (Lega), *relatore*, formula una proposta di Relazione, che illustra (*vedi allegato 3*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva quindi la proposta di Relazione per l'Assemblea formulata dal relatore.

Sergio BATTELLI, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi, che invita a indicare immediatamente.

La seduta termina alle 11.35.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 6 novembre 2018. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 11.35.

Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici.

C. 1189 Governo.

(Parere alle Commissioni I e II).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 31 ottobre 2018.

Rosalba DE GIORGI (M5S), *relatrice*, ritenendo opportuno avere a disposizione altro tempo per approfondire talune questioni, chiede il rinvio dell'esame del provvedimento.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, concorda la

Commissione, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.40.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 6 novembre 2018. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 11.40.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/55/UE relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici.

Atto n. 49.

(*Rinvio del seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento*).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 25 ottobre 2018.

Sergio BATTELLI, *presidente*, segnala che la Commissione non è in condizione di concludere l'esame del provvedimento non essendo ancora stato espresso il prescritto parere della Conferenza Unificata. Propone quindi di rinviare il seguito dell'esame alla prima seduta utile successiva alla trasmissione del parere della Conferenza unificata alle Camere.

La Commissione concorda.

La seduta termina alle 11.45.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.50 alle 11.55.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 81 del 2 ottobre 2018, a pagina 201, seconda colonna, quarta riga, la parola: « Scerra » è sostituita dalla seguente: « Il Relatore ».

ALLEGATO 1

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. A.C. 1201.

EMENDAMENTI PRESENTATI DAL RELATORE

ART. 4

Al comma 4, sostituire le parole: Per l'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo con le seguenti: Per l'attuazione della delega di cui al presente articolo.

4. 100. Il Relatore.

ART. 7

Al comma 3, dopo le parole: valutati in 893.750 euro aggiungere la seguente: annui.

Conseguentemente, aggiungere, in fine, il seguente comma:

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

7. 100. Il Relatore.

ALLEGATO 2

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. A.C. 1201.

PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE

ART. 1.

Al comma 1, Allegato A, dopo il n. 22, aggiungere il seguente:

23) direttiva (UE) 2018/958 del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a un test della proporzionalità prima dell'adozione di una nuova regolamentazione delle professioni (termine di recepimento: 30 luglio 2020).

1. 3. Il Relatore.

ART. 4.

Al comma 3, lettera b), sopprimere le parole: e da non oltre dieci.

4. 4. De Luca, Migliore, Bazoli, Berlinghieri, Rotta, Giachetti, Mauri, Raciti, Sensi.

Al comma 4, sostituire le parole: Per l'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo con le seguenti: Per l'attuazione della delega di cui al presente articolo.

4.100. Il Relatore.

ART. 7.

Al comma 3, dopo le parole: valutati in 893.750 euro aggiungere la seguente: annui.

Conseguentemente, aggiungere, in fine, il seguente comma: 4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

7. 100. Il Relatore.

ART. 10.

Al comma 1, sostituire le parole: e in relazione alla normativa nazionale sulla sanità delle piante con le seguenti: e limitatamente alla normativa nazionale sulla sanità delle piante.

Conseguentemente, alla rubrica sostituire le parole: e in relazione alla normativa nazionale sulla sanità delle piante con le seguenti: e limitatamente alla normativa nazionale sulla sanità delle piante.

10. 1. Ianaro, Torto.

ART. 13.

Al comma 1, lettera a), numero 2), aggiungere, in fine, le parole: nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, nonché delle procedure e norme di sicurezza.

13. 7. Alberto Manca, Ianaro, Torto.

Al comma 1, lettera a), numero 3), sostituire le parole: e dei veicoli fuori uso con le seguenti: , dei veicoli fuori uso e dei rifiuti derivanti dal trattamento degli stessi, con particolare riferimento all'obbligo della pesatura dei veicoli fuori uso nei centri di raccolta.

*** 13. 9.** Vignaroli, Ianaro, Torto.

Al comma 1, lettera a), numero 3), sostituire le parole: e dei veicoli fuori uso con le seguenti: , dei veicoli fuori uso e dei rifiuti derivanti dal trattamento degli stessi, con particolare riferimento all'obbligo della pesatura dei veicoli fuori uso nei centri di raccolta.

*** 13. 14.** Braga, Buratti, Del Basso De Caro, Morassut, Morgoni, Orlando, Pellicani, Pezzopane.

Al comma 1, lettera b), numero 2) aggiungere, in fine, le parole: ed accumulatori non derivanti dall'attività di enti e imprese;

13. 10. Alberto Manca, Ianaro, Torto.

Al comma 1, lettera c), numero 3) aggiungere, in fine, le parole: al fine di prevenire la produzione dei rifiuti.

13. 11. Alberto Manca, Ianaro, Torto.

ART. 15.

Al comma 1, lettera a), numero 1), aggiungere, in fine, le parole: nel rispetto degli obiettivi ambientali, della tutela della concorrenza nonché del ruolo degli enti locali;

15. 16. Zolezzi, Ianaro, Torto.

Al comma 1, lettera a), numero 3) aggiungere, in fine, le parole: per ogni soggetto obbligato della filiera.

15. 18. Zolezzi, Ianaro, Torto.

Al comma 1, lettera a), numero 4), dopo la parola: contributo aggiungere la seguente: ambientale.

15. 19. Zolezzi, Ianaro, Torto.

Al comma 1, lettera a), numero 5), premettere le parole: nel rispetto del principio di concorrenza, promuovere l'accesso alle infrastrutture di raccolta differenziata e selezione da parte dei sistemi di responsabilità estesa autorizzati, in condizioni di parità tra loro, ed.

15. 20. (Nuova formulazione) Zolezzi, Ianaro, Torto.

Al comma 1, lettera b), sostituire il numero 2) con il seguente:

2) garantire l'omogeneità e la fruibilità dei dati, mediante specifiche procedure per la tenuta in formato digitale dei registri di carico e scarico, dei formulari di trasporto e del catasto dei rifiuti, per la trasmissione dei relativi dati al Registro elettronico nazionale, anche al fine di conseguire una maggior efficacia delle attività di controllo;

15. 31. Alberto Manca, Ianaro, Torto.

Al comma 1, lettera b), sostituire il numero 6) con il seguente:

6) procedere alla revisione del sistema sanzionatorio relativo agli adempimenti di tracciabilità, secondo criteri di adeguatezza e di proporzionalità in funzione dell'attività svolta, della pericolosità dei rifiuti e delle dimensioni dell'impresa;

15. 32. Alberto Manca, Ianaro, Torto.

Al comma 1, lettera b), dopo il numero 6), aggiungere il seguente:

6-bis) garantire l'accesso al registro elettronico in tempo reale da parte di tutte le autorità preposte ai controlli.

15. 22. (Nuova formulazione) Zolezzi, Ianaro, Torto.

Al comma 1, lettera g), dopo la parola: prevedere aggiungere le seguenti: che entro il 31 dicembre 2020 i rifiuti organici siano raccolti in modo differenziato su tutto il territorio nazionale, nonché.

15. 24. Zolezzi, Ianaro, Torto.

Al comma 1, dopo la lettera g), aggiungere la seguente:

g-bis) prevedere che i rifiuti aventi analoghe proprietà di biodegradabilità e compostabilità, rispettanti gli *standard* europei per imballaggi recuperabili mediante compostaggio e biodegradazione siano raccolti insieme ai rifiuti organici, assicurando la tracciabilità di tali flussi e dei rispettivi dati, al fine di conteggiare il relativo riciclo organico negli obiettivi nazionali di riciclaggio dei rifiuti urbani e dei rifiuti di imballaggi;

15. 26. Zolezzi, Ianaro, Torto.

Al comma 1, lettera h), dopo la parola: marino aggiungere le seguenti: e lacuale.

15. 34. Alberto Manca, Ianaro, Torto.

Al comma 1, lettera l), numero 5.2), dopo le parole: anche in riferimento aggiungere le seguenti: ai sistemi di misurazione puntuale e presuntiva dei rifiuti prodotti e.

15. 27. Zolezzi, Ianaro, Torto.

Al comma 1, lettera l), numero 6.2, aggiungere, in fine, le parole: fatta salva la facoltà di cui all'articolo 200, comma 7,

del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;.

15. 49. Giglio Vigna, Maggioni, Andrea Crippa, Bianchi, Di Muro, Murelli, Bazzaro, Iezzi.

Al comma 1, lettera l), sostituire il numero 6.3), con il seguente:

6.3) assegnare alle regioni la funzione di individuazione delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e di recupero, tenendo conto della pianificazione nazionale e di criteri ambientali oggettivi, come ad esempio il dissesto idrogeologico, la saturazione del carico ambientale, l'assenza di adeguate infrastrutture d'accesso;

15. 28. (Nuova formulazione) Zolezzi, Ianaro, Torto.

Dopo la lettera l), aggiungere la seguente:

l-bis) disciplinare la raccolta di particolari tipologie di rifiuti, come ad esempio quelli di costruzione e demolizione, presso i rivenditori di prodotti merceologicamente simili ai prodotti che originano tali rifiuti.

15. 37. (Nuova formulazione) Vignaroli, Ianaro, Torto.

ART. 19.

Al comma 1, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

f-bis) nella predisposizione del sistema di controlli, di cui al Capo II della direttiva 2013/59/Euratom, garantire i più alti livelli di salute per il personale aeronavigante esposto a radiazioni ionizzanti, comprese quelle cosmiche;

19. 1. Spadoni, Battelli, De Giorgi, Di Lauro, Giordano, Ianaro, Olgiati, Papiro, Torto, Villani, Raffaele Bruno, Giglio Vigna, Murelli, Maggioni, Bianchi, Andrea Crippa.

ART. 21.

Al comma 1, sopprimere le parole: , anche mediante la sostituzione di sanzioni amministrative pecuniarie a quelle di ordine civilistico.

21. 3. *(Nuova formulazione)* Giglio Vigna, Maggioni, Andrea Crippa, Bianchi, Di Muro, Murelli, Bazzaro, Iezzi.

ART. 22.

Dopo l'articolo 22, aggiungere il seguente:

ART. 22-bis.

(Principi e criteri direttivi per l'attuazione della direttiva (UE) 2017/159 recante at-

tuazione dell'accordo relativo all'attuazione della Convenzione sul lavoro nel settore della pesca del 2007 dell'Organizzazione internazionale del lavoro).

1. Nell'esercizio della delega per l'attuazione della direttiva (UE) 2017/159 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 dicembre 2016, il Governo è tenuto a seguire, oltre i principi e i criteri direttivi generali di cui all'articolo 1, comma 1, anche i seguenti principi e criteri direttivi specifici: assicurare che le norme introdotte garantiscano adeguate condizioni di lavoro e adeguati standard di salute e sicurezza per i lavoratori nel settore della pesca promuovendo, nel rispetto delle disposizioni dell'Unione europea, azioni volte al raggiungimento della parità salariale tra uomo e donna e contrastando ogni forma di discriminazione.

22. 01. *(Nuova formulazione)* Galizia.

ALLEGATO 3

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017. Doc. LXXXVII, n. 1.**RELAZIONE PER L'ASSEMBLEA APPROVATA
DALLA COMMISSIONE**

La *Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (anno 2017)* è stata trasmessa alle Camere il 19 marzo 2018, in adempimento degli obblighi fissati dalla legge 24 dicembre 2012, n. 234.

Ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della citata legge n. 234 del 2012, il Governo è tenuto a trasmettere al Parlamento – entro il 28 febbraio di ogni anno – un documento che fornisca tutti gli elementi conoscitivi necessari per valutare la partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno precedente.

Si tratta del principale strumento per l'esercizio della funzione di controllo *ex post* del Parlamento sulla condotta del Governo nelle sedi decisionali dell'Unione europea.

In particolare, la Relazione dovrebbe consentire al Parlamento di verificare se ed in quale misura il Governo si è attenuto all'obbligo, previsto dall'articolo 7 della medesima legge n. 234 del 2012, di rappresentare a livello europeo una posizione coerente con gli indirizzi espressi dalle Camere in merito a specifici atti o progetti di atti; la medesima disposizione impone al Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero al Ministro per gli affari europei di riferire regolarmente alle Camere del seguito dato agli indirizzi parlamentari e, nel caso in cui il Governo non abbia potuto conformarsi agli indirizzi in questione, di riferire tempestivamente alle Camere, fornendo le appropriate motivazioni della posizione assunta.

A differenza della Relazione programmatica – che indica le grandi priorità e

linee di azione che il Governo intende perseguire a livello europeo nell'anno di riferimento – la Relazione consuntiva dovrebbe recare un rendiconto dettagliato delle attività svolte e delle posizioni assunte dall'Italia nell'anno precedente, al fine di consentire al Parlamento di verificare l'adeguatezza e l'efficacia dell'azione negoziale italiana e la sua rispondenza rispetto agli indirizzi parlamentari.

A questo scopo, il documento deve indicare:

a) gli sviluppi del processo di integrazione europea, con particolare riguardo alle attività del Consiglio europeo e del Consiglio, alle questioni istituzionali, alla politica estera e di sicurezza comune nonché alle relazioni esterne dell'Unione europea, ai settori della giustizia e degli affari interni e agli orientamenti generali delle politiche dell'Unione;

b) la partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea e in generale alle attività delle istituzioni europee per la realizzazione delle principali politiche settoriali, con particolare riferimento alle linee negoziali che hanno caratterizzato l'azione italiana;

c) l'attuazione in Italia delle politiche di coesione economica, sociale e territoriale, l'andamento dei flussi finanziari verso l'Italia e la loro utilizzazione, con riferimento anche alle relazioni della Corte dei conti europea, accompagnati da una valutazione di merito sui principali risultati annualmente conseguiti;

d) il seguito dato e le iniziative assunte in relazione ai pareri, alle osservazioni e agli atti di indirizzo delle Camere.

La Relazione consuntiva per l'anno 2017 si articola in quattro parti.

La parte prima è dedicata agli sviluppi del processo di integrazione europea e al nuovo quadro istituzionale e consta, a sua volta, di tre capitoli aventi contenuto eterogeneo.

Il primo capitolo illustra brevemente le priorità generali delle Presidenze del Consiglio dell'Unione europea nel 2017 (Malta e Estonia) accomunate dall'esigenza di affrontare le sfide interne ed esterne per l'Unione europea e di rilanciare il rapporto tra i cittadini e il governo dell'Unione europea.

Il secondo capitolo, concernente le questioni istituzionali, delinea i rapporti con le Istituzioni europee, richiamando l'obiettivo di rafforzamento della coesione interna dell'Unione perseguito dai Paesi fondatori, anche attraverso l'impegno comune per un'Europa sicura, prospera, sostenibile, sociale e più forte sulla scena internazionale. Il tema della *Brexit* è affrontato con riguardo all'inizio dei negoziati per l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea. Vengono ricordati: la ripresa del negoziato per la riforma della legge elettorale europea e il contributo attivo al processo di rafforzamento dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali nell'Unione, valorizzando l'esercizio del « Dialogo annuale » avviato nel corso della Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea nel 2014 e ribadita la necessità di una più stretta integrazione dei valori fondamentali dell'Unione nell'attuazione di tutte le politiche dell'Unione europea.

Nel terzo capitolo, avente ad oggetto il coordinamento delle politiche macroeconomiche, vengono presi in esame i temi del processo di revisione del quadro normativo in materia bancaria e delle attività necessarie per il completamento dell'Unione bancaria, nonché del dialogo sull'integrazione dell'Unione, animato dalla pub-

blicazione, a marzo 2017, del libro bianco sul futuro dell'Europa della Commissione europea.

Nella parte seconda, la Relazione illustra l'azione svolta dal Governo nell'ambito delle principali politiche orizzontali e settoriali dell'Unione. Si tratta della parte più rilevante del documento, contenente indicazioni, per ciascuna politica o settore di attività dell'Unione.

La parte terza della Relazione è rivolta al tema delle politiche di coesione economica, sociale e territoriale, con particolare riguardo al valore europeo della politica di coesione.

Infine, la parte quarta concerne il coordinamento nazionale delle politiche europee, con particolare riguardo al ruolo e alle attività del Comitato interministeriale per gli affari dell'Unione europea (CIAE) e alle misure poste in essere dal Parlamento e dal Governo per dare attuazione al diritto dell'Unione europea nell'ordinamento italiano e per risolvere il contenzioso dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea. Di particolare interesse risultano i dati relativi ai flussi di atti e documenti trasmessi dal Governo alle Camere, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 234 del 2012, nell'ambito del c.d. meccanismo di informazione qualificata. Su oltre 7.046 atti e documenti dell'Unione europea presi in esame dal Dipartimento per le Politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, 107 progetti di atti legislativi (direttive, regolamenti e decisioni) e 285 atti di natura non legislativa (libri verdi, libri bianchi, comunicazioni) sono stati segnalati dal Governo alle Camere in ragione della loro particolare rilevanza e del potenziale interesse per il Parlamento; inoltre, con riferimento ai progetti di atti legislativi segnalati sono state trasmesse 71 relazioni predisposte dalle amministrazioni competenti.

Nella medesima parte, si dà anche conto dei progressi dell'Italia nella riduzione del numero delle procedure di infrazione. In particolare, la Relazione evidenzia come, alla fine del 2017, si sia registrata l'archiviazione di venti procedure d'infrazione, nonché una riduzione di

nuove contestazioni formali di inadempimento, molte delle quali evitate con il ricorso ad un dialogo pre-infrazione con i servizi della Commissione. Nonostante una sensibile riduzione, alla fine del 2017, contro le 70 pendenti un anno prima, risultavano ancora pendenti 62 procedure di infrazione.

Il numero maggiore di violazioni si conferma essere relativo a questioni in materia ambientale, con 15 procedure attualmente aperte, in particolare, afferenti alle tematiche dell'inquinamento dell'aria, dei rifiuti e del trattamento delle acque reflue urbane.

La Relazione riporta come, alla data del 31 dicembre 2017, vi siano ancora 9 procedure pendenti ai sensi dell'articolo 260 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (per mancata esecuzione di una precedente sentenza della Corte di giustizia) e come, con riferimento ad altre due procedure, la Corte di giustizia dell'Unione europea abbia già pronunciato la sentenza di accertamento della violazione del diritto dell'Unione, ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Particolare preoccupazione destano le 4 procedure su cui la Corte ha già pronunciato la sentenza di condanna ai sensi dell'articolo 260 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, con rilevanti conseguenze finanziarie a carico dell'Italia in merito a cui i precedenti Governi non sono riusciti a

dare risposte adeguate e per le quali pertanto si continuano a pagare pesanti sanzioni.

Da ultimo, la Relazione è accompagnata da cinque allegati, che presentano, oltre all'elenco degli acronimi (allegato V), dettagliate informazioni riguardanti i Consigli dell'Unione europea e i Consigli europei svolti nel corso del 2017, con indicazione dei temi trattati e delle deliberazioni assunte (allegato I); i flussi finanziari dall'Unione europea all'Italia nel 2017, con relative tabelle riepilogative (allegato II); le direttive recepite dall'Italia nel medesimo anno (allegato III); i seguiti dati agli atti di indirizzo (o documenti conclusivi) approvati dalla Camera e dal Senato (allegato IV).

In particolare, con riferimento al contenuto dell'Allegato IV, si rileva come sia di fondamentale rilevanza, per un'effettiva valorizzazione della fase ascendente di formazione della normativa europea, rafforzare ed agevolare ulteriormente la capacità di verifica della coerenza dell'azione del Governo nelle sedi europee con gli orientamenti dettati dal Parlamento.

Con riferimento infine, all'esame del Documento in sede referente, è emersa l'esigenza di rafforzare la Rappresentanza permanente d'Italia presso le Istituzioni europee ed è stato evidenziato lo sforzo compiuto per la riduzione delle procedure di infrazione. Il documento ha inoltre ricevuto i pareri favorevoli di tutte le Commissioni permanenti.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	3
SEDE REFERENTE:	
Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici. C. 1189 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>) .	3
ALLEGATO (<i>Proposte di riformulazione</i>)	10

II Giustizia

AVVERTENZA	12
------------------	----

III Affari esteri e comunitari

SEDE CONSULTIVA:

Misure per il contrasto dei reati contro pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici. C. 1189 Governo (Parere alle Commissioni I e II) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	13
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	18

RISOLUZIONI:

7-00088 Quartapelle Procopio: Sul conflitto in Yemen (<i>Discussione e rinvio</i>)	16
--	----

IV Difesa

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Sulla pubblicità dei lavori	19
Comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'Alto rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza al Parlamento europeo e al Consiglio relativa al piano d'azione sulla mobilità militare. JOIN(2018)5 final (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Approvazione documento finale</i>)	19
ALLEGATO 1 (<i>Documento finale approvato dalla Commissione</i>)	21

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla pianificazione dei sistemi di difesa e sulle prospettive della ricerca tecnologica, della produzione e degli investimenti funzionali alle esigenze del comparto difesa (<i>Deliberazione</i>)	20
ALLEGATO 2 (<i>Programma</i>)	23

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo. C. 392-A. (Parere all'Assemblea) (<i>Parere su emendamenti</i>)	26
---	----

Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale di Nagoya – Kuala Lumpur, in materia di responsabilità e risarcimenti, al Protocollo di Cartagena sulla Biosicurezza, fatto a Nagoya il 15 ottobre 2010. C. 1123-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	27
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo relativo alla protezione dell'ambiente marino e costiero di una zona del Mare Mediterraneo (Accordo RAMOGE), tra Italia, Francia e Principato di Monaco, fatto a Monaco il 10 maggio 1976 ed emendato a Monaco il 27 novembre 2003. C. 1125 Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	27
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo bilaterale tra la Repubblica italiana e la Bosnia ed Erzegovina aggiuntivo alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, inteso ad ampliarne e facilitarne l'applicazione, fatto a Roma il 19 giugno 2015. C. 1126-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	28
Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Accordo bilaterale aggiuntivo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Macedonia alla Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, inteso ad ampliarne e facilitarne l'applicazione, fatto a Skopje il 25 luglio 2016; b) Accordo bilaterale aggiuntivo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Macedonia alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959 inteso a facilitarne l'applicazione, fatto a Skopje il 25 luglio 2016. C. 1127-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	29
ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 120, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO:	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. C. 1334 Governo (<i>Esame per la verifica del contenuto proprio del disegno di legge e conclusione</i>)	30
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	33
VI Finanze	
SEDE CONSULTIVA:	
Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici. C. 1189 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e II) (<i>Esame e rinvio</i>)	34
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1074, recante disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale	36
VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizioni, nell'ambito dell'esame in sede referente delle proposte di legge C. 52 Daga e C. 773 Braga recanti « Disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque », di rappresentanti dell'Associazione delle imprese idriche, energetiche e ambientali (Utilitalia), di Acqua Bene Comune di Napoli, di Viveracqua (Gestori idrici del Veneto), di Iren Spa, di Iris Acqua, della Società metropolitana Acque Torino Spa (SMAT), di Abbanoa Spa e di Acquedotti Tirreni Spa (La Spezia)	37
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-00880 Plangger: Iniziative volte a ridurre la presenza di sacchetti di plastica per l'asporto delle merci non conformi ai requisiti di legge	38
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	41
5-00881 Mazzetti: Criticità ambientali legate alla realizzazione del sottopasso di viale Leonardo da Vinci a Prato	38
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	42
5-00882 D'Ippolito: Reiterazione, da parte della giunta regionale calabrese, di ordinanze contingibili e urgenti per la gestione dei rifiuti in deroga alla normativa vigente	38
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	43

5-00883 Braga: Attuazione del piano di investimenti per il finanziamento di interventi contro il dissesto idrogeologico	39
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	44
ERRATA CORRIGE	40

X Attività produttive, commercio e turismo

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00020 Benamati recante iniziative urgenti in materia di riscossione degli oneri generali del sistema elettrico.	
Audizione di rappresentanti dell'Associazione italiana di grossisti di energia e trader (AIGET)	45
Audizione di rappresentanti di Utilitalia	45

SEDE REFERENTE:

Modifiche all'articolo 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali. C. 1 Iniziativa popolare, C. 457 Saltamartini, C. 470 Benamati, C. 526 Crippa, C. 587 Consiglio Regionale delle Marche e C. 860 Epifani (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	46
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni di rappresentanti della Federazione italiana panificatori, panificatori-pasticcieri ed affini (FIPPA) nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1 Iniziativa popolare, C. 457 Saltamartini, C. 470 Benamati, C. 526 Crippa, C. 587 Consiglio Regionale delle Marche e C. 860 Epifani, recanti « Modifiche all'articolo 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali »	48
---	----

XI Lavoro pubblico e privato

SEDE CONSULTIVA:

Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici. C. 1189 Governo (Parere alle Commissioni I e II) (<i>Esame e rinvio</i>)	49
ERRATA CORRIGE	51

XII Affari sociali

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'attuazione della legge 15 marzo 2010, n. 38, in materia di accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore, con particolare riferimento all'ambito pediatrico.	
Audizione del professor Marcello Orzalesi, membro del Comitato tecnico-scientifico della Fondazione Maruzza Lefebvre d'Ovidio Onlus (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	52
Audizione di rappresentanti di UNIAMO-Federazione italiana malattie rare, della Federazione italiana associazioni genitori oncoematologia pediatrica (FIAGOP Onlus) e dell'Associazione genitori oncologia pediatrica (AGOP Onlus) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	53

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 491 Massimo Enrico Baroni, recante « Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie »	53
---	----

XIII Agricoltura

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 54

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del dottor Andrea Comacchio, Capo del Dipartimento politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca (DIQPAI) del MIPAAFT, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 290 Gadda e C. 410 Cenni recante disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare e dell'acquacoltura ottenuta con metodo biologico 54

Audizione del dottor Stefano Vaccari, Capo del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela e della qualità e repressioni frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) del MIPAAFT, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 290 Gadda e C. 410 Cenni recante disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare e dell'acquacoltura ottenuta con metodo biologico 54

Audizione di rappresentanti dell'Associazione piscicoltori italiani (API) e dell'Associazione mediterranea acquacoltori (AMA), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 290 Gadda e C. 410 Cenni recante disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare e dell'acquacoltura ottenuta con metodo biologico 55

XIV Politiche dell'Unione europea

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo (*Seguito dell'esame e conclusione*) 56

ALLEGATO 1 (*Emendamenti presentati dal Relatore*) 60

ALLEGATO 2 (*Proposte emendative approvate*) 61

Sui lavori della Commissione 58

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017. Doc. LXXXVII, n. 1 (*Seguito dell'esame e conclusione*) 58

ALLEGATO 3 (*Relazione per l'Assemblea approvata dalla Commissione*) 65

SEDE CONSULTIVA:

Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici. C. 1189 Governo (*Parere alle Commissioni I e II*) (*Seguito dell'esame e rinvio*) 59

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/55/UE relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici. Atto n. 49 (*Rinvio del seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento*) 59

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 59

ERRATA CORRIGE 59

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.



18SMC0035430